Giovedì 30 Agosto 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 206

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: Anno L. 55.— Semestre » 33.— In Italia e Colonie Trimestre L. 17 Mese » 6 Estero Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

La politica emigratoria dello Stato fascista

Per salvagurdare il maggior patrimonio della Nazione

ROMA, 29. — Il ministero degli affari esteri ha completato le rilevazioni statistiche che si riferiscono all'emigrazione italiana all'estero nei mesi di gennaio febbraio marzo 1928. Nel primo trimestre 1927 il numero degli italiani espatriati ammontò a 50.825. La maggior parte di questi era costituita da emigranti stabili. I dati relativi al primo trimestre del 1928 sono i seguenti: 1) emigrazione stabile numero 11.946; 2) emigrazione temporanea numero 12.044; 3) espatrio per motivi diversi (industrie commerci studio ecc.) numero 6.976; 4) riespatri di cittadini già residenti all'estero e temporaneamente in patria numero 5.336. Da questi dati risulta chiaramente non soltanto una diminuzione effettiva nel numero complessivo dei cittadini italiani espatriati nel primo trimestre di quest'anno rispetto a quelli espatriati nel primo trimestre dell'anno scorso, ma quello che più importa la diminuzione diviene fortemente sensibile per quanto si riferisce all'emigrazione stabile. Infatti le norme emanate dal governo fascista mentre non contengono limitazioni all'emigrazione temporanea tendono invece adi sciplinare con opportune cautele l'emigrazione stabile. La graduale applicazione di tali norme fa prevedere in avvenire una diminuzione ancora maggiore.

La politica di massimo potenziamento demografico condotta con lucida visione dei fini da perseguire e con il più idoneo impiego dei mezzi all'uopo necessari dal Capo del Governo non poteva non considerare accanto all'incremento delle nascite l'altra faccia del problema rappresentato dalla difesa e dalla conservazione ai fini nazionali dell'elemento etnico maturo e produttivo. In base a queste direttive l'emigrazione stabile tende appunto gradualmente ad annullarsi. Nè possono dolersene i paesi che dalla eemigrazione italiana traevano ausilio prezioso per il loro sviluppo economico e per loro incremento demografico. Così come questi stati con vigile cure per il loro avvenire non tralasciavano alcun mezzo per acquistare definitivamente i nuovi rivi di sangue giunti attraverso l'emigrazione per far si che i figli degli emigranti fossero per la coltura per la lingua e per la legge dei perfetti cittadini del paese d'acquisto, così essi nel loro sereno patriottismo comprendono perfettamente la moralità e la giustizia della difesa demografica e culturale della nazione italiana.

La politica emigratoria felicemente instaurata dal fascismo si precisa nei seguenti fini: Nella strenua difesa della potenza demografica della patria, tesoro inaprezzabile che non può essere donato con colpevole generosità nè ai popoli giovani desiderosi di accrescere le poche numerose loro braccia, ne ai popoli vecchi, bisognosi di rinsanguare con fresche linee le loro forze impoverite, ma che deve essere tutta serbata al servizio dell'Italia per i suoi compiti e per i suoi fini d'onde la proibizione dell'emigrazione stabile. Nella tolleranza dell'emigrazione temporanea in quanto per i suoi caratteri di temporaneità mentre non depaupera la nazione delle sue forze demografiche, ne avvantaggia l'economia e consente l'occupazione stazionale dei lavoratori per i quali in patria potrebbero difettare un impiego nell'incremento dell'espansione economica industriale, commerciale, culturale della nazione mediante l'espatrio di professionisti, studenti, tecnici che siano all'estero pionieri di italianità e produttori di ricchezze non solo per il paese in cui lavorano, ma anche per la madre patria; nel recupero spirituale infine di tutte le collettività italiane sparse per il mondo mediante l'intesificarsi di quei contatti materiali e morali fra cittadini all'estero e l'Italia. Il governo fascista agevola in tutti i modi riguardandoli come mezzo utile ed efficace pel mantenimento dei legami di solidarietà che devono unire la madre patria ai milioni di figli lontani.

Il quarto congresso delle nazioni europee a Ginevra

GINEVRA, 29. — Stamane si è aperta a Ginevra nello sala «de la Madaleine» il quarto congresso delle nazioni europee al quale partecipano i rappresentanti di una trentina di gruppi di minoranze appartenenti a 14 Stati. L'ordine del giorno del congresso che durerà 3 giorni comprende la discussione della situazione delle minoranze in rapporto alla società delle nazioni.

La sorte di un diplomatico che girava il mondo

Annega per fare un bagno

VARNEMUNDE, 30. — Questa mattina alcuni pescatori hanno ritrovato il cadavere del signor Ignazio Lago addetto alla Legazione di Columbia a Roma. Il signor Lago che come è noto morì annegato mentre faceva un bagno il 23 agosto stava compiendo un viaggio intorno al mondo.

La revisione dei contratti per le opere pubbliche

ROMA, 29. — Con decreto ministeriale è stato stabilito che i contratti stipulati dal ministero dell'interno che non riguardano opere pubbliche e abbiano durata superiore ad un anno sono soggetti a revisione secondo le norme del R. D. L. 21 luglio 1927 art. 1316. Sono pure soggetti a revisione i contratti di durata superiore a un anno relativi alle opere pubbliche per le provincie, dei comuni delle istituzioni di beneficenza, degli enti di culto ecc. finanziati in tutto o in parte col concorso dell'addizionale di cui l'articolo 10 del testo unico approvato con decreto luogotenenziale 19 agosto 1917 n. 1399 e successive modificazioni quando si verifichi in confronto dei prezzi correnti al tempo della stipulazione del contratto una diminuzione superiore nel complesso al 10 per cento.

Carta intestata, buste, biglietti reclame, opuscoli, libri, giornali a prezzi convenientissimi. Rivolgersi alla Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

Uno spaventoso uragano devasta Monza

Nove vittime - 150 feriti - Danni enormi

Tutte le comunicazioni interrotte

MILANO, 30. — *Nel pomeriggio verso le 17.30, un furioso temporale si è scatenato su parte della Brianza da Monza a Legnano. La grandine grossissima accompagnata da forte vento à arrecato notevoli danni. La bufera à avuto tragiche conseguenze a Monza dove le raffiche hanno allagato le vie divelto alberi, spezzato linee telefoniche, abbattuto i fumaiuoli di alcuni caminetti, fatto precipitare una guglia della Cattedrale.*

Le condizioni del disastro che ha colpito la città sono rese più penose per l'interruzione delle comunicazioni telefoniche e per essere rimasta quasi completamente al buio poichè la violenza dell'uragano ha abbattuto i pali ed i fili per il trasporto della energia elettrica. Verso la mezzanotte sono giunti da Milano il vice prefetto comm. Boltraffio ed il vice podestà on. Torrusio che accompagnati dal podestà di Monza si sono recati all'ospedale a visitare i feriti. Nella serata il Podestà ed il Fascio hanno pubblicato manifesti esprimendo vivo cordoglio per la sciagura.

La devastazione al parco

La devastazione più impressionante si ebbe al parco dove secolari alberi sono stati sradicati. Così sono stati colpiti anche i numerosi viali ombreggiati da piante meravigliose che ora sono abbattute e schiantate.

Un senso di dolore colpisce anche i cultori d'arte; una delle magnifiche guglie centrali del Duomo, e precisamente quella a destra di chi guarda, è precipitata e le macerie si sono abbattute sul tetto della chiesa, sfondandolo, e sul piazzale.

La città è completamente al buio essendosi dovuto togliere tutta la corrente elettrica per evitare nuove disgrazie in seguito alla rottura di numerosi fili. Il canale di Villoresi è straripato in più punti e le acque hanno invaso numerose case arrecando danni considerevoli. Anche la violenta grandinata che seguì il ciclone ha prodotto danni enormi.

Nove vittime una quarantina di feriti

Il disastroso nubifragio ha provoccto la morte di nove persone. All'ospedale sono stati ricoverati una quarantina di feriti di cui sette in gravissimo stato. Si sono avuti inoltre un centinaio fra feriti leggeri e contusi per la caduta di frammenti di tegole vetri. ecc. Sette vittime sono state identificate; altri due morti un giovanetto e un operaio non sono stati ancora conosciuti.

I maggiori danni negli stabilimenti

La furia dell'uragano scatenatosi alle 17.45 che è durato solo circa un quarto d'ora, ha recato danni immensi. Innumerevoli comignoli di grandiosi stabilimenti sono stati abbattuti e le macerie hanno sconvolto tetti e saloni di opifici. Naturalmente l'ammasso del materiale rovinato, cadendo nei centri dove più intenso era il lavoro, ha fatto vittime umane.

La furia degli elementi si è scatenato appunto, quando ancora il lavoro ferveva nelle officine e negli stabilimenti. A quell'ora è stato visto un sviluppo di compatte nubi ferrigne, scendere a velocità fantastica da nord ed abbattersi sulla città rivestendola come di una cappa di piombo. Contemporaneamente una gran massa, trascinata dal vento scatenava colonne di acqua e di tempesta il cui approssimarsi vertiginoso era nettamente visibile, come se la città fosse investita da una serie successiva di ondate paurose, accompagnate da un rombo spaventoso. Spettacolo impressionante che ha dato alla cittadina la sensazione di una catastrofe.

Frattanto gli scrosci d'acqua si alternavano ed i chicchi grossi come noci, hanno ricoperto le strade di uno strato alto quasi mezzo metro, mentre le facciate di molte case sono rimaste crivellate come per lo sgranarsi di una mitragliatrice. Da via Carlo Alberto, scendeva dopo pochi istanti un torrente d'acqua che si incanalava per Corso Vittorio Emanuele gettandosi nel Lambro e trascinando nella corrente ogni sorta di detriti e di materiali; tavolini strappati ai bars, rami d'alberi, mobili e perfino un cesto contenente una decina di conigli vivi.

Crolli e vittime

La zona più colpita è quella adiacente ai due stabilimenti della Società Anon. Cambiaghi in località Spalto Piodo verso il cimitero nuovo. Quivi la furia degli elementi, ha abbattuto tre ciminiere, di cui una alta 60 metri, che si sono rovesciate parte su capannoni determinando lo sfondamento dei tetti ed armature, parte sui capannoni determinando lo sfondamento dei tetti ed armature, parte sulla strada che fiancheggia gli stabilimenti stessi, schiantando i pali della corrente elettrica. La sommità di uno di questi camini ha compiuto una lunga traiettoria ed ha sfondato alcune vetture, fortunatamente vuote della ferrovia Monza-Trezzo-Bergamo.

Scene di terrore si svolgevano frattanto nell'interno degli stabilimenti ove, come si è detto, gli operai, uomini e donne, erano stati colpiti dall'improvviso ciclone. Superato il primo istante di sbigottimento, si provvedeva all'organizzazione di soccorsi.

Purtroppo alla Soc. An. Cambiaghi venivano estratti dalle macerie i cadaveri di quattro persone che erano rimaste uccise sul colpo: Giovanni Lissoni, di 27 anni, dimorante in via Longhi 2, Pierina Pastori, di 20 anni, abitante in via Durini 9, Pietro Casraghi di 21 anni e un giovanetto sui 14 anni di cui non è stata possibile finora l'identificazione.

Un'altra giovane operaia diciassettenne, appena liberata dai rottami che l'avevano orrendamente sfigurata, cessava di vivere.

Una quindicina di feriti venivano intanto amorosamente sorretti dai compagni ed a mezzo della Croce Verde ed autolettighe dei pompieri, venivano trasportati all'Ospedale Umberto I.

Sorte analoga toccava al cappellificio nazionale dove, per il crollo delle ciminiere rimanevano uccisi sul colpo il capotintore ed il trentatreenne Alfredo Pagani. Un altro morto si è avuto al cappellificio monzese ove due ciminiere sono state mozzate. La vittima è l'operaio Federico Maiocchi.

Un ferito, che ancora non è stato identificato, è morto all'Ospedale.

Mentre la salma di Carlo Del Prete si avvicina all' Italia

Gli ultimi momenti di una morte eroica

RIO DE JANEIRO, 30. — *Mentre la salma di Carlo del Prete si avvicina all'Italia i giornali Brasiliani riprendono ad esaltarne la memoria. Il "Journal do Brasil" scrive: Carlo Del Prete figura in prima linea tra le grandi glorie dell'umanità, tra quegli spiriti che possono essere detti "tempeste degli uomini per l'enorme sconvolgimento che essi producono sull'animo dei contemporanei. Abbiamo visto a Rio de Janeiro una formidabile glorificazione fatta alla sua memoria. E' stata una manifestazione come nessun uomo aveva ancor avuto, ed il popolo brasiliano aveva approvato così quanto lo ammirava nel suo coraggio e per il suo magnifico eroismo.*

Lo "Imparcial" scrive: *La tua morte, la tua gloria noi la consideriamo sotto un triplice aspetto. Insegnasti agli uomini che l'amore di Dio la fermezza della religione dei nostri padri cede solo nei cuori deboli e sembra incompatibile con i sentimenti della mediocrità, ci apparisti una lezione di patriottismo Romano collocando sopra l'altare della patra i dolori del tuo corpo mutilato. Infine l'istituto della famiglia che l'Italia conserva nella sua pristina bellezza ebbe nel tuo desiderio bruciante di rivedere tua madre un ravvivamento necessario a scavarlo dal materialismo dominante. Con tali insegnamenti ci ricorderemo di te della tua mamma, della tua Italia adorata e grande.*

IL CULTO PER LA MEMORIA

Ha creare il culto per la memoria del maggiore Del Prete, e di culto veramente essa è ormai circondato in Brasile, hanno molto contribuito la notizia largamente diffusa dalla stampa sopra la pietà dei suoi sentimenti e l'intima religiosità dell'animo suo. La stampa ha riportato minuti particolari sull'angoscioso svolgimento della crisi sulla coraggiosa imputazione coraggiosamente sopportata ed anzi stoicamente auspicata, sulla morte serenamente sublime. Le frasi pronunciate dal morente sono state ripetute come quelle di un santo ed elevate a insegna di fede e di perfezione cristiana. Il diario doloroso è stato ora raccolto dal settimanale "Cruz" l'organo della Confederazione Cattolica che ha pubblicato una intervista completa e dettagliata con Monsignor Egidio Lari uditore presso la Nunziatura il quale assistette l'infermo fino alla morte.

GLI ULTIMI MOMENTI

— Ogni volta che lasciavo Del Prete — ha narrato mons. Lari — mi allontanavo sempre più ammirato e commosso per la sua magnifica forza spirituale. Era un gran de spirito e sopratutto un grande cuore. Mi raccontò che in tutti i patimenti della sua vita ed erano stati molti, mai lo aveva abbandonato il sentimento religioso. Prima di partire da Roma l'ultimo raid aveva fatto celebrare una messa che aveva ascoltato in ginocchio. Nei momenti difficili durante il viaggio pure il suo pensiero si era levato a Dio. Egli si mantenne sempre in un ammirevole stato di spirito sempre più grande nella fede e nella rassegnazione; sono nelle mani di Dio. Sia fatta la sua volontà! Signore se lo credete necessario vi offro la mia vita.

IL PENSIERO ALLA MADRE

Rivolse spesso il pensiero alla madre cui chiedeva perdono del dolore che gli avrebbe arrecato, al padre che lo ringraziava di averlo educato nella fede cristiana, alla nonna che era l'immagine più cara della sua fanciullezza, alla sorella che infinitamente amava. Durante le lunghe sofferenze mai lasciò sfuggire un lamento, mai un gemito, mai rivelò un istante di debolezza. Non rimpianse gloria, giovinezza, nessuna delle felicità terrene che sapeva avrebbe perduto per sempre. Fu sempre umile e sereno.

IL SIGNORE MI AVRA' PERDONATO?

L'intervista narra poi le ore terribili della crisi nella notte dopo la operazione. "Erano passate le undici ed era uscito un istante per la camera. Egli mi mandò a chiamare. Quando rientrai con una voce dolce ed affettuosa con la confidenza di un fanciullo che parla a sua madre mi domandò:

— Il Signore mi avrà perdonato? rimase fino alle cinque di mattina in una impressionante lucidità che gli permise di porgere ai presenti l'estremo saluto: Addio Arturo, addio Mons. Lari, addio Cenni, addio Eccellenza".

La salma a Barcellona

La scorta degli aeroplani italiani

BARCELLONA, 29. — Durante la sosta del «Conte Rosso», il prefetto ed il sindaco oltre a moltissimi membri della colonia italiana sono saliti a bordo della nave per deporre fiori sulla bara di Carlo Del Prete. Il R. Console ha reso omaggio alla memoria dell'aviatore ricordando il magnifico volo da lui compiuto. Ha pure ringraziato gli intervenuti. Il console ed il prefetto sono poi recati presso l'aviatore Ferrarin che nonostante le ferite che lo obbligano a rimanere coricato ha voluto accompagnare la salma del suo compagno. Poco dopo la nave è ripartita accompagnata da squadriglie dell'aviazione spagnola e italiana. Gli idroplani italiani erano giunti espressamente a Barcellona col compito di scortare la nave fino a Genova.

Il saluto delle Camicie nere

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica che le Camicie nere salutano la salma del camerata Carlo Del Prete che per tre volte portò vittoriosa l'aquila di Roma sull'oceano e ritorna oggi in Patria nella luce degli eroi.

Il gen. De Pinedo a Genova

GENOVA, 29. — *Questa sera alle 19.30 giunto a bordo del "Santa Maria" il generale De Pinedo proveniente da Vigna di Valle per renaere domani insieme con la sua squadriglia omaggio alla memoria del suo compagno di volo maggiore Del Prete.*

I grandi uomini della politica europea illustrati dal "Petit Parisien"

Benito Mussolini: l'uomo della resurezione

PARIGI, 30. — Henry Beraud pubblica da alcuni giorni sul «Petit Parisien» una serie di articoli sui grandi uomini della politica europea.

A Benito Mussolini dedica due articoli di cui il primo apparirà domattina, il titolo reca l'uomo della resurrezione. L'articolo è preceduto dalla seguente prefazione: «Mussolini! Questo nome non ha bisogno di commenti. L'uomo nel vero senso della parola. Non è la devozione nè l'odio che possano parlare qui. Non può essere che la intelligenza che tenta di comprendere e di farlo comprendere. L'articolo fa quindi un parallelo fra i destini di due grandi profughi in Svizzera nel 1914: Mussolini e Lenin, traccia poi rapidamente la vita del Duce e la fantastica avventura e dice fra l'altro: «Mussolini entra vivente nella sua leggenda. Lo si riconosce l'uomo della resurrezione. Si dice che egli ha il viso dei condottieri e gli occhi pensanti italiani. E non sono solo dei pretoriani fanatici che parlano così. Non vi è l'uomo più profondamente italiano che Benito, il rude romagnolo Benito. In Benito Mussolini vi è del Silla, del Corleoni, del Savonarola, del Masaniello, del Garibaldi.

I risultati della battaglia del grano e la mostra di Torino

Rosee previsioni per l'avvenire

TORINO, 30. — La rassegna dei risultati ottenuti nella campagna granaria 1927-28 esposti nei padiglioni delle mostre temporanea al Valentino è stata esaminata da una giuria di tecnici presieduta dal prof. Francesco Todaro della R. Università di Bologna. La giuria era composta delle più alte personalità del mondo agricolo nazionale. Il compito affidato alla giuria è stato arduo perchè le 25 provincie ed i vari enti che hanno partecipato alla rassegna si sono presentati con prodotti ottimi che dimostrano l'entusiasmo col quale seguono i dettami tecnici della nuova granicoltura. La provincia di Torino da sola ha partecipato all'esposizione con 350 aderenti e complessivamente gli intervenuti alla mostra sono stati 750. L'esposizione temporanea che è una rassegna delle migliori razze elette di grano ha dimostrato l'assoluta superiorità produttiva di tali razze sulle vecchie, infatti numerosi esempi di coltivazione di grano hanno raggiunto o superato i 40 quintali di granella per ettaro di prodotto. La commissione ha concluso il suo esame con le più rosee speranze sul risultato della zattaglia del grano a giudicare da quelli ottenuti finora.

Il monumento alla guida Petigax

Gli alpinisti a Courmayeur

TORINO, 29. — I partecipanti all'adunata degli alpinisti italiani sono partiti stamane alle ore 8 dalla stazione di Porta Nuova diretti a Verre ove dopo aver pranzato hanno visitato lo storico castello. Nel pomeriggio dopo una conferenza descrittiva del prof. Giacosa i congressisti si sono recati al castello di Sogne e alle 17 sono ripartiti per Aosta, donde hanno in automobile proseguito per Cormayeur. Quivi domani con un discorso di S. A. R. sarà inaugurato un monumento alla guida Giuseppe Petigax.

Dopo le Manovre S. A. R. il Principe di Piemonte a Casale Monferrato

CASALE MONFERRATO, 29. — Oggi S. A. R. il principe di Piemonte ha deposto una corona sul monumento ai caduti. E' seguito al muncipio un gran ricevimento offerto in onore di S. A. R. il principe di Piemonte di S. A. R. il duca di Pistoia e degli ufficiali esteri che hanno assistito alle manovre. Erano presenti anche tutte le autorità civili della provincia numerosissimi ufficiali dell'esercito e della milizia. Il podestà avv. Cauire ha porto acclamatissimo il saluto della città a S. A. R. il principe Umberto. In seguito alle entusiastiche acclamazioni della ctittadinanza che si era raccolta nella piazza del municipio S. A. R. il principe ha dovuto più volte presentarsi al balcone fatto segno a vivissimi applausi e suscitando frenetiche acclamazioni di entusiasmo a Casa Savoia.

Levine al Bivio

I PROGETTI DEL FINANZIERE-PILOTA E GLI OSTACOLI DEL GOVERNO INGLESE.

LONDRA, 29. — Il Governo inglese si è finalmente pronunciato sulla dibattuta questione dei voli transatlantici con un verdetto che, rendendosi in parte interprete delle proteste di molta gente contraria alla temerarie imprese degli aviatori, impone forti ostacoli alle partenze di velivoli dal suolo inglese.

Tali ostacoli consistono principalmente in fortissime assicurazioni da pagarsi dai finanziatori a favore delle persone che partecipano ai voli. Non siamo ancora all'invocato decreto di proibizione assoluta, richiesto a gran voce dalla gente sensibile ai troppi folli gesti di audacia, ma si tratta ugualmente di disposizioni, che renderanno d'ora innanzi assai problematiche le partenze dall'Inghilterra di apparecchi desiderosi di cimentarsi con l'immensità dell'oceano.

La prima vittima delle nuove disposizioni è Levine, attualmente a Londra col pilota Acosta e con miss Mabel Boll la famosa «regina dei diamanti», battuta da «Miss Lindy» nel volo transoceanico da occidente ad oriente.

In base alle nuove disposizioni, sir Sefton Brancker, direttore dell'aviazione civile, ha informato ieri sera Levine che il volo non potrà effettuarsi dal territorio inglese senza previa assicurazione dei partecipanti alla impresa per la somma di 50.000 sterline; qualche cosa come quattro milioni e mezzo di lire italiane. Naturalmente il premio della fortissima assicurazione (che non sarebbe inferiore, dato il formidabile rischio dell'impresa, alle 10.000 sterline) dovrebbe venir pagato da Levine, il quale ha subito manifestato, non appena in possesso della lettera, il suo vivissimo disappunto.

Intervistato stamane all'albergo Levine ha rivendicato la sua qualità di pioniere dell'oceano affermando ad alta voce la libertà di chiunque di... rompersi il collo in audaci imprese. La lettera del direttore dell'aviazione civile è tuttavia perentoria e non concede scappatoie. Levine dovrà quindi o pagare, a rassegnarsi a spiccare il volo da altri lidi — quello dello Stato libero d'Irlanda, ad esempio — dove le autorità sono meno severe.

Il celebre finanziere-pilota è ora al bivio. La sua decisione — si assicura — non verrà comunque presa che previa consultazione con la sua compagna e collega la «regina dei diamanti», che sarebbe chiamata a condividere l'onere della formidabile assicurazione.

Una sciagura aviatoria in America

L'apparecchio di Lindberg in fiamme

Due aviatori periti

NEW YORK, 29. — *Nel pomeriggio sono stati trovati i cadaveri del signor Merril capo del servizio dell'aviazione di Curtisfield e di Edwin Onde capo del aeroporto di Buffalo. in una regione deserta presso il porto di Kjervis. I cadaveri erano accanto all'apparecchio "Falcon" completamente bruciato e che aveva appartenuto a Lindberg. Si era senza notizie dei due aviatori dopo la loro partenza da Buffalo avvenuta lunedì nel pomeriggio. I due aviatori intendevano recarsi a New York.*

La battaglia di Gorizia commemorata dal 58 fanteria

PADOVA, 29. — Il 58. reggimento fanteria ha commemorato oggi la battaglia di Gorizia ove al reggimento fu conferita la medaglia d'argento per la eroica condotta dimostrata. Questa mattina è stata celebrata una solenne messa e poscia hanno pronunciato patriottici discorsi il capellano militare don Alicante, il capitano Zappalà e il comandante del reggimento colonnello Zuzzoni

Nel pomeriggio hanno avuto luogo gare ginnico militari e questa sera vi è stata una riuscitissima festa campestre reggimentale.

E' morto Pa Wa, elefante sacro

CALCUTTA, 29. — La Birmania è in lutto per la morte del suo sacro elefante bianco, Pa Wa, che ha dovuto soccombere ad un avvelenamento di sangue contratto per il consumo di banane nel giardino zoologico di Calcutta. L'anno scorso Pa Wa col suo inseparabile compagno, un elefante nero, e con un seguito di inservienti indigeni venne portato dal suo proprietario in tournée in Inghilterra e negli Stati Uniti. Al popolo birmense ciò displacque moltissimo, perchè i buddisti venerano l'elefante bianco come Budda reincarnato. Tutti gli incidenti spiacevoli verificatisi nel paese durante il viaggio di Pa Wa furono quindi attribuiti dai preti buddisti alla sua assenza.

Le ricerche dei dispersi al Polo

L'esplorazione dell'isola di Greath

ROMA, 29. — L'Agenzia Stefani comunica (Ufficiale). Dalle notizie radiotelegrafiche trasmesse dalla R. Nave Città di Milano risulta che sono state eseguite sull'isola di Greath tre ricognizioni lungo tutto il contorno settentrionale dell'isola per un percorso complessivo di circa 250 Km. Le ricognizioni hanno confermato la non esistenza di persone nè sono stati trovati lungo la costa relitti dell'aeronave. Nel pomeriggio del 27 il Braganza ha lasciato l'ancoraggio dirigendosi per est-sud-est fra i ghiacci alla deriva. Il 28 detta nave si trovava a circa 30 miglia a nord delle isole Wyches ancorata sui ghiacci derivanti, con limitata visibilità, tormenta di neve e vento della forza di burrasca fortissima da tramontana. L'ammiraglio francese Herr che dirige le operazioni di ricerca del gruppo Amundsen Guilbaud e che è imbarcato sul Strassbourg attualmente a Tromsde, nel chiedere alcune notizie alla città di Milano sulle condizioni metereologiche della zona ave opera il Bragranza, informa che l'Obby e il Weleskary si trovano in difficoltà nei paraggi dell'isola Vittoria per colpi di vento da tramontana, nebbie e neve e per le condizioni del ghiaccio.

Le ricerche del "Krassin"

La partenza per la Baia del Re

MOSCA, 30. — *L'inviato speciale dell'Agenzia "Stefani" a bordo del Krassin informa che i dirigenti della spedizione per la ricerca dei naufraghi della spedizione polare, fisseranno il programma definitivo delle ricerche dopo avere consultato Ciuknowski che sarà preso a bordo della nave alla Baia del Re. Non è escluso che il "Krassin" si diriga dalla Baia del Re verso il gruppo delle Sette Isole donde Ciuchnowschi inizierà i suoi voli. Se le ricerche resteranno senza risultato il "Krassin" si recherà presso la Terra di Francesco Giuseppe; in tal caso saranno effettuate esplorazioni nella zona compresa fra le Isole Svalbard e la Terra di Francesco Giuseppe. Se le condizioni del tempo lo permetteranno il "Krassin" lascierà oggi la coste della Norvegia.*

Il gen. Nobile visita il podestá di Milano

e offre al comune la famosa tenda rossa

MILANO, 30. — Il generale Nobile accompagnato dall'on. Alfieri si è recato alle ore 16 a palazzo comunale a fare visita al podestà on. Belloni e al vice podestà on. Torrusio ai quali ha espresso la sua viva gratitudine per le accoglienze ricevute a Milano. Il generale Nobile ha offerto al podestà la famosa tenda rossa dove vissero sul pak i componenti del gruppo Nobile e che da domani sarà esposta al pubblico in una sala del castello Sforzesco. Il generale Nobile si è poi recato con Cesco Tomaselli e l'on. Alfieri alla sede del nastro azzurro dove è stato festosamente accolto dal consiglio al completo col presidente cav. Giussani e dai rappresentanti delle sezioni dei combattenti dei volontari del fascio e altre associazioni patriottiche. Il comm. D. Fasani a nome del nastro azzurro, dei volontari di Milano ha portato un vibrante saluto al generale Nobile, che commosso per la generosa dimostrazione ha risposto con parole di vivo ringraziamento ed alto patriottismo che sono state vivamente applaudite. Al generale Nobile è stata offerta una medaglia d'oro omaggio dei soci del nastro azzurro.

Il Comandante Maddalena a Ginevra

GINEVRA, 29. — Nel pomeriggio è giunto in volo dall'idroscalo di Ouchy il comandante Maddalena di ritorno dalla zona polare, egli ha ammarrato sul lago e si appresta a partire domani per l'Italia tempo permettendo. Il comandante Maddalena è stato ricevuto all'arrivo dalle autorità consolari italiane dal segretario del fascio ed ha più tardi reso visita alla Società delle Nazioni, al marchese Paolucci de Galboli Barone.

CRONACA CITTADINA

Gli argomenti trattati nell'adunanza plenaria del Consiglio Provinc. dell'Economia

Dell'importante adunanza plenaria tenutasi ieri mattina al Consiglio Provinciale dell'Economia abbiamo riferito con ampiezza, mettendo in rilievo le dichiarazioni fatte, quale presidente, da S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Riccardo Motta.

L'illustre Uomo ha dato con ciò una nuova prova di deferenza verso il nostro Friuli, mettendo in evidenza il vitale problema della disoccupazione e interessandone direttamente e con tanta lucidità il maggiore organo consultivo della Provincia.

S. E. Motta — il quale ha iniziato la sua opera di Prefetto affrettando la costituzione dei consorzi di bonifica nei riflessi della Bassa Friulana — recandosi personalmente a Roma tenderà ad ottenere, dunque, che i lavori di stralcio del grande progetto possano avere inizio entro l'anno. E, come dicemmo, S. E. si è inoltre occupato della bonifica della regione morenica ed ha altresì rivolto la sua attenzione ai non meno importanti problemi delle irrigazioni, dei bacini montani, delle foreste, ed altri, atti ad alleviare notevolmente il fenomeno della disoccupazione.

Queste importanti comunicazioni, coronate dal vivo plauso del Consiglio dell'Economia, hanno suscitato una eco di consensi in tutto il Friuli che riconosce ed apprezza in S. E. Motta un convinto patrono dei vitali e contingenti interessi provinciali.

***

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno proposto dal consigliere cav. dott. Raffaello Pagani, hanno interloquito alcuni dei presenti.

Il consigliere cav. Libero Grassi, in seguito all'aver trattato questioni inerenti all'agricoltura, alla zootecnia, all'emigrazione, alla disoccupazione, ed all'istruzione professionale dell'artigianato, si augurò che il Consiglio appoggi la sua iniziativa di costituire dei Consorzi fra i seggiolai e mobilieri della Provincia, i quali sarebbero così in grado di migliorare la produzione ed intensificare l'esportazione all'estero.

Propose altresì che il Consiglio interessi il Ministero dell'Istruzione ad istituire presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» una Sezione per l'arte applicata (arte del cuoio, liutai, ecc.).

Il Consigliere cav. Tonini si associò alla proposta del collega Grassi e si augura che la Sezione auspicata comprenda anche il corso per i capimastri.

Il voto dei consiglieri Grassi e Tonini è stato accolto dalla Presidenza.

Il senatore Morpurgo ha riferito quindi sul bilancio consuntivo 1927 e sul Bilancio preventivo 1928, che sono stati approvati all'unanimità.

Il Consiglio ha ratificato successivamente le deliberazioni adottate dalla Presidenza sui ricorsi contro l'applicazione dell'imposta consigliare, ed ha approvato le proposte presidenziali per contributi a favore della Mostra della Distruzione e della Ricostruzione di Padova, per le Mostre delle Piccole Industrie, dell'Erboristeria e dell'Economia Domestica pure a Padova, per la prossima Mostra Veneta dell'Artigianato a Treviso, nonchè a favore della R. Scuola Professionale Carnica «Albino Candoni» di Tolmezzo.

Il Consiglio ha approvato infine il nuovo regolamento per la formazione del ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari, ed ha deliberato di iscrivere per ora, nel ruolo dei curatori di fallimenti, che dovrà essere formato prossimamente per il triennio 1929-31 85 professionisti (80 per Udine e 5 per Tolmezzo). Ha rimandato ogni decisione per la determinazione dei criteri preferenziali per la scelta dei più idonei alle funzioni di curatore, ad una seduta da tenersi dopo la presentazione delle domande da parte degli aspiranti, ed ha stabilito infine di proporre al Ministero per l'approvazione le riduzioni di intervalli fra data e data per la formazione del nuovo ruolo dei curatori entro il corrente anno.

SOPPRESSIONE TRENI TRISETTIMANALI SULLA LINEA CARNIA-VILLA SANTINA.

Col 1 settembre resta soppressa l'effettuazione dei due treni trisettimanali 488 e 489 in partenza da Villa Santina alle ore 21 e da Carnia alle ore 22.

IL SERVIZIO UDINE-GRADO.

A datare del giorno 3 settembre prossimo rimane sospeso il servizio autocorriera celere stagione bagni della linea Udine-Grado.

I parroci urbani e la correttezza della moda

In una seduta seguita in questi giorni il Collegio dei parroci urbani, richiamando le severissime disposizioni dell'Autorità Diocesana in fatto di moda indecente, che profana il Luogo Sacro, persuaso di avere consenziente la cittadinanza tutta, ha stabilito di rendere noto un'altra volta pubblicamente, ad evitare incresciosi allontanamenti, che tutti i Parroci e loro coadiutori vieteranno assolutamente l'ingresso nel Tempio Santo a tutte le persone, compresi i bambini di ambo i sessi, non vestiti con la massima decenza, secondo le precise disposizioni della autorità superiore.

Il collegio dei Parroci è intimamente persuaso di ottenere un felice risultato, non solo da questa insistente campagna contro la moda indecente ma anche dalla intransigenza solidale, netta e pacata nell'applicazione di queste disposizioni, perchè il popolo friulano è ancora suscettibile di una disciplina ecclesiastica, che ha le sue radici nel pudore cristiano e nella dignità e fierezza della morale cattolica».

(Così un comunicato che leggiamo sul «Bollettino Parrocchiale del Carmine» uscito ieri.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

COLONIA ELIOTERAPICA — In morte di Eugenia Muzzolini: Carlo Mattiussi 5.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Vittoria Piccinini: Clotilde Sandri 10

DISPOSIZIONI PER LA II. ADUNATA DEI COSTUMI A VENEZIA

La Delegazione Provinciale dell'O. N. D. comunica:

Tutte le Sezioni dipendenti del Dopolavoro e tutti i gruppi costituitisi nei vari Comuni per le grandi adunate dei costumi di Venezia sono invitati a comunicare con la massima urgenza, possibilmente a mezzo di un telegramma, alla Delegazione Provinciale dell'O. N. D. di Udine il numero preciso di coloro che intendono di partecipare alla prossima adunata dei giorni 8 e 9 settembre p. v. comunicando se all'occorrenza abbisognano di tessere di viaggio e richieste sia per persone che per strumenti o animali.

***

La gita a Venezia indetta dalla Delegazione Provinciale dell'O. N. D. per il 9 settembre venturo in occasione della seconda Adunata dei Costumi, ha raccolto già numerose adesioni. Le iscrizioni si riceveranno fino alle ore 24 del 7 settembre e potranno farsi tanto presentandosi alla Delegazione (Via Villalta, 14) come scrivendo direttamente all'Ufficio stesso. La quota di adesione per i non dopolavoristi è di lire 2, per persona; per i dopolavoristi è di lire 1.

FIORI D'ARANCIO

Ieri a Napoli la gentile signorina Gioconda Chiopris della nostra città coronò il suo sogno d'amore unendosi al sig. Claudio Vallauri figlio del generale comm. Alcide. Molti i fiori ed i ricchi doni pervenuti alla felice coppia. Dopo il lungo viaggio di nozze gli sposi si stabiliranno a Tripoli residenza dello sposo. Auguri e felicità.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29 - 8 - 1928 (A. VI.)

AFFARI APPROVATI

Forgaria: Contrattazione mutuo con la Cassa DD. PP. per costruzione cimitero in Flagogna — Gonars: Transazione con cessata Retta Beatrice cav. Tomaselli circa il conto consuntivo 1917 — Zuglio: Concessione gratuita piante alla latteria Sociale di Formeaso — Muzzana: Vendita appezzamenti proprietà comunale — Treppo Carn.: Ligosullo. Rinuncia comproprietà della canonica — Udine: Applicazione contributo miglioria per costruzione nuovo ponte sulla Roggia di Palma in corrispondenza dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» — Udine: Alienazione frontisti vicolo della Rosta — Tolmezzo: Contributo onoranze Brigata Lazio — Brugnera: Contributo istituzione collettoria postale a Marone — Marano: Vendita fondi stramivi Sortolon e Tomba — Moretto: Contrattazione mutuo con Cassa Risparmio Udine per dimissioni passività — Pocenia: Premio benemerenza perito stradale — Udine: Spesa per la stampa litografica della Pianta di Udine — Cordenons: Dazio consumo. Cessione riscossione aumento quarto dell'appaltatore dazio — Forgaria: Spesa per acquisto divise per la guardia — Rivignano: Reg. del corpo pompieri volontari — Pavia: Regolamento organico — Ragogna: Assunzione spesa funerali defunto app. Butazzoni — Forni Avoltri: Compenso straordinario al portalettere — Udine: Congr. Carità. Soppressione indennità ad personam — Forni Avoltri: Contributo alla Soc. Filarmonica — Zuglio: Concess. gratuita piante al circolo giovanile cattolico — Amm. Prov.: Fornitura medaglie d'oro per premiaz. diverse — Tolmezzo: Contributo Soc. Alpina per onoranze avv. Spinotti; Contributo opera «Pro Oriente»; Cessione area per costruz. fabbricato a sede Uffici Milizia Nazionale Forestale: Contributo offerte labaro 55-a LegioneAlp. M. V. S. N. — Fontanafredda: Acquisto crisantemi per Festa Pane — Erto Casso Lusevera: Contributo a Comitato Prov. per le cure marine e montane — Claut: Reg. fornitura acqua — Rodda: Juretig Esonero cauzione commerciale; Medves, idem; Mauseu, idem — Savogna: Marchi e Comp. idem — Tarcento: Ermacora, idem; Azzolini, idem; Domini, idem — S. Vito Tagl.: Zucchetti, idem — Forni Avoltri: Sv. cauzione espurgo boschi Rio Alpo-Tuglia e Casa Travan — Forni Avoltri: Sv. cauzione a ditta Cartiera Reale per acquisto legname — Forni Avoltri: Contributo a Soc. Alpina Friul. per ricovero Marinelli — Pradamano: Concorso spesa corso istruz. agraria — Clauzetto: Adesione alla Conf. Gen. Enti Tutarchici — Cividale: Sv. cauz. garanzia servizio nettezza urbana; Cons. Acquedotto Poiana: Sv. cauzione prestata dalla Soc. Cividalese a garanzia obblighi contrattuali per costruz. sede consorziale; Osp. Civile. Assunz. nuovo medico interino — Cons. Antitub. Prov.: Spesa per partecip. Cons. alla Mostra — Amm. Prov.: Contributo Comitato Friulano Fiera Fiume — Buia: Congr. Carità. Acquisto rendita pubb. col ricavato vendita terreni; Richiesta sussidio gover. per costruzione edificio scolastico Urbignacco e Codesio — Torreano: Acquisto stadera — S. Vito Tagliam.: Osped. Civ. acquisto istrumenti medici e chirurgici — San Quirino: Trasporto posto telefonico in altra sede — Bicinicco: Ritiro capitale depositato presso la Cassa di Risparmio di Udine — S. Vito Tag.: Bilancio 1928 — Precenicco: Congr. Carità. Bilancio 1924-26; id. id. 1927-29 — Spilimbergo: idem prelevamento fondo riserva; id. Casa Ricovero, idem — Enemonzo: Concess. sussidio all'Asilo Inf. di Preone e fissaz. stipendio all'insegnante — Udine: Concessione sussidio al pompiere infortunato Vittorio Cantoni — Rigolato: Cancellaz. ipoteca iscritta a favore comune contro Cecconi e Cussetti — Codroipo: Ricorso in appello contro sentenza Tribunale nella causa co. Rota e il Comune — Verzegnis: Decadenza contratto acquisto bosco Facit e richiesta autorizz. a stare in giudizio.

AFFARI VARI

Erto Casso: Ricorsi Carrara Pietro e Bortolo contro tassa esercizio (accoglie e riduce) — Erto Casso: Vari ricorsi contro tassa esercizio (parte accoglie, parte respinge e parte riduce) — Vivaro: Ricorso Don Giovanni Giacomello contro tassa patente (respinge) — Ugovizza: Ricorso Treu contro tassa esercizio (accoglie e riduce) — Tavagnacco: Impianto telef. nella nuova Sede — Tavagnacco: Alienazione ritaglio stradale (rinvia).

UN POVERO UOMO

con mansioni di fiducia presso un albergo cittadino, ha smarrito ieri mattina, nel tratto di strada Piazza XX Settembre, Piazza San Giacomo, una busta contenente denaro.

Il rinvenitore farà cosa altamente meritoria, portandolo presso il nostro giornale che provvederà per la restituzione all'interessato.

Il cinghiale ucciso sul Torre

Altri particolari sulla movimentata cattura

Abbiamo ieri dato diffusamente notizia dell'imprevista caccia al cinghiale nella pianura del Torre. Ricordiamo come alcuni contadini che lavoravano nei pressi di Povoletto, avvistassero verso le 16.30 la grossa bestia attraversare i campi di corsa.

Dato l'allarme e sparsasi la voce che trattavasi di un orso, fu organizzata una battuta di cacciatori.

A scoprire l'animale ed a riconoscerlo per un cinghiale furono per primi i signori Rodolfo Bertoli e Attilio Sguazzero di Molin Nuovo. La bestia erasi rifugiata in un campo di granoturco presso Godia. Avvistatala ed inseguita dai cacciatori e dai loro cani fu raggiunta e colpita con una fucilata alla gamba posteriore sinistra dal sig. Francesco Mussutto.

Poco dopo il signor Celso Boscarutti scaricava sulla malcapitata bestia la propria doppietta. Il cinghiale allora, benchè o anzi perchè ferito, s'avventò furiosamente sul cacciatore addentandolo ad un braccio.

Buon per lui che in quella sopragiungesse il collega sig. Alessandro Gaspardo il quale con un colpo ben assestato freddò l'animale. Nella cattura dell'animale concorsero pure validamente i signori Gio Batta Ansiutti e Selloni.

La notizia della straordinaria caccia ha portato un po' di animate discussioni nel mondo dei cacciatori.

Ciò che resta inspiegabile, è il come e il donde il cinghiale è venuto.

Trattasi di un bellissimo esemplare, piuttosto giovane, del peso di circa ottanta chili.

Non si ricorda che qui in Friuli sieno stati ammazzati simili animali; solamente nel 1920, nei pressi di Torre di Zuino, ne fu ucciso uno proveniente, almeno così fu ritenuto, dalle tenute di caccia dell'Imperatore Francesco Giuseppe, situate oltre confine.

Il cinghiale predilige il bosco in piano, situato nei pressi di acque stagnanti. Qui da noi, non vivono; occorre loro un clima caldo. Se ne trovano diversi nelle campagne romane e in Sardegna. Nel Nord Africa e nei paesi caldi e paludosi dell'Asia, hanno le loro dimore più adatte.

Quando la notte escono e si muovono in cerca di cibo (radici di patate, di granoturco e di canne di zucchero) non si spostano molto dalla loro tana e perciò è un caso raro trovarne qualcuno fuori di zona.

Finchè sono giovani vivono in gruppi, non tanto numerosi però; allorchè invecchiano, i maschi specialmente amano vivere isolati.

Vi fu un tempo in cui la caccia al cinghiale era considerata come la migliore e la più nobile ed invero v'ha qualcosa di grande nel coraggio di questo possente e solitario animale, che non suole adoperare la sua forza se non per la propria difesa. Egli non assale se non è turbato o perseguitato ed allorquando è inseguito dai cani si dà alla fuga, rivolgendosi di tratto in tratto contro di loro, e respingendoli con le formidabili sue zanne. Ma quando è affaticato, tormentato ed obbligato a difendere la propria vita, si getta sui suoi assalitori con indicibile furore e, se è colpito da una lancia o da una pallottola più non conosce ritegno, più non bada agli altri nemici, e solo accanitmente si sforza di raggiungere ed annientare chi l'ha ferito.

Perseguitato dai cani si getta con ferocia sui primi, sui più robusti, e con incredibile prontezza mutila e sbrana un gran numero dei medesimi, collo stesso furore attacca i cavalieri che lo attaccano ed abbatte in un solo istante cavallo e cacciatore.

Presso gli antichi greci e romani non si trova fatta menzione di caccia alquanto solenne, che non vi figuri il cinghiale, e, nel medio evo, nobili, principi e re si dilettavano spesso di dargli la caccia a rischio della vita.

Assomiglia moltissimo al maiale domestico; solamente ha il muso più allungato, le orecchie apuntite e dritte, ed è munito di due robustissime zanne. Di pelo grigio nero, irsuto come il maiale, sulla schiena, dalla testa alla coda gli corre una specie di grossa criniera.

Benchè di fattezze pesanti, è agilissimo, nonchè abile nuotatore. La sua carne, vien trovata di gusto saporito e gustoso al palato; ma per essere masticabile al dente, d'essere tenuta in ferma dodici, quindici giorni.

Il cinghiale si fa sempre più raro nella Europa Settentrionale; lo si trova non abbondante però, nell'Europa Meridionale, e, come abbiamo già detto, più ancora nei paesi caldi (Africa e parte dell'Asia).

Concludendo, circa la provenienza dell'animale nulla si può dire di certo; può darsi sia fuggito da qualche tenuta privata, come dalle ex tenute imperiali: ipotesi, questa, meno probabile dell'altra, poichè di queste tenute quasi tutto è scomparso.

***

Ci consta che il cinghiale è stato acquistato dal signor Giuseppe Del Negro proprietario della Macelleria Reale di Piazza S. Giacomo. Il raro «esemplare» sarà esposto alla curioità del pubblico, sabato mattina.

Due feriti in uno scontro motociclistico presso Tarcento

Ieri sera, verso le ore 19, un grave incidente motociclistico, avvenne sulla strada Tricesimo-Tarcento e precisamente alla svolta della strada che porta a Loneriacco.

Due motociclette montate rispettivamente dal sergente aviatore Matteo Morando di Giovanni, d'anni 28 di Torino e dal sig. Guglielmo Sgroi fu Pietro, nativo di Messina ed abitante in via del riera di Udine, marciavano a forte andatura in senso contrario.

Entrambi erano con i fanali spenti, sicchè data l'oscurità, non fu loro possibile vedersi che quando il cozzo era inevitabile.

L'urto fu terribile; mentre le macchine si rovesciavano sulla strada, i due giovani venivano sbalzati nel fossato laterale ove venivano raccolti privi di sensi. Soccorsi da alcuni contadini, furono adagiati su un'automobile diretta nella nostra città, che li trasportò all'Ospedale civile. Quivi il dott. Accordini, riscontrò allo Sgroi la frattura del terzo inferiore della tibula destra, nonchè ferite alla gamba ed al piede destro; lesioni giudicate guaribili in 40 giorni salvo complicazioni. Al Morando il quale versava in condizioni ben più gravi riscontrò un vasto ematoma all'occhio sinistro e delle lesioni interne al capo, per cui gli furono riscontrati dei sintomi di commozione celebrale.

Mentre il primo veniva accolto nel pio luogo, il sergente veniva trasportato all'Ospedale militare ove i sanitari gli prestarono le più attive cure.

L'INFORTUNIO DI UN FABBRO

Il fabbro Carlo Petris d'anni 60 fu Luigi da Remanzacco, ieri nel pomeriggio, accidentalmente sul lavoro, riportò una distorsione, con ematoma, al piede destro. Al Civico Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

LA CADUTA D'UN BAMBINO

Il piccolo Armando Camisano d'anni 8 di Calogero, abitante in via Grazzano 64, cadendo ieri nel pomeriggio, nel cortile della propria abitazione, riportò una lussazione al gomito destro.

Fu medicato al Civico Ospedale dal dott. Accordini che giudicò la lesione guaribile in una ventina di giorni.

Bottega del Fiore

Mercatovecchio 9, vicino al Caffè Dorta. *I fiori a buon prezzo, i lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione — (corbeilles, corone, mazzi per nozze, addobbi ecc.) si trovano presso la* «BOTTEGA DEL FIORE» (Stabilimento Agro Orticolo «S. A. O.» anno 65.o Sede Centrale: Piazza XXVI Luglio — Porta Poscolle, UDINE).

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 13 - UDINE

La visita dell'on. di Caporiacco al Podestà di Gorizia

Nel pomeriggio di ieri il nostro Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, accompagnato dal suo segretario particolare cap. Bonanni, si è recato a Gorizia, dove s'intrattenne in cordialissimo colloquio col Podestà di quel Comune, senatore Giorgio Bombig, che lo accolse nel suo gabinetto, presso la residenza municipale.

Nel restituire la visita al primo cittadino di Gorizia il Podestà di Udine ha riaffermato i vincoli che legano le due maggiori città friulane. Dopo lo scambio dei cortesi saluti i due eminenti uomini esaminarono i problemi locali che interessano le due provincie, sui quali fu raggiunta la più fraterna intesa. Furono anche toccati i proterna intesa. Furono anche toccati i problemi che interessano collettivamente le provincie di Trieste, Gorizia e Udine e che risalgano al tempo della riforma provinciale.

Il colloquio si protrasse per una buona mezz'ora. Dopo di che l'on. di Caporiacco, ossequiato dai maggiori esponenti del Comune, ripartì per Udine, ove fece ritorno in serata.

Il ritorno del 2 Fanteria

Stamane, reduci dal campo, e precisamente dopo una permanenza di quaranta giorni in quel di Tarvisio, fecero ritorno in sede i fanti del 2. Fanteria.

Le balde «Cravatte Rosse», con in testa la brava banda del Reggimento, sfilarono ammirate attraverso le vie cittadine, fatte segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla che sostava ai lati della strada.

Al bel Reggimento il nostro «ben tornato».

Concorsi per lavori militari a premio

Il Ministero della Guerra, con circolare 9 agosto corr. ha indetto un concorso a premio per lavori su temi militari al quale potranno concorrere gli Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri e gli ufficiali in congedo (Posizione Ausiliaria, Congedo provvisorio, Complemento, Riserva e Congedo assoluto). I temi vertono su studi e monografie di argomento militare e anche di rappresentazioni grafiche. I lavori dovranno essere presentati a stampa o dattilografati nel mese di aprile 1929, in busta chiusa (senza sigilli di ceralacca nè timbri), sulla quale saranno apposti dall'autore un motto, le iniziali U. S., se l'autore è ufficiale superiore, U. I. se è ufficiale inferiore, e l'indicazione «Concorsi a premi fra Ufficiali delle categorie in congedo». Il motto sarà scritto sul rovescio della busta, lungo i quattro lembi ingommati della busta stessa. Una seconda busta chiusa, di formato piccolo, con analoghe iscrizioni, conterrà nome, cognome, grado, recapito dell'autore e Comando cui è in forza. Ogni concorrente dovrà presentare un solo lavoro sul tema di libera scelta, purchè di soggetto militare. I lavori che fossero stati in precedenza comunque pubblicati, o premiati in altri concorsi di qualsiasi specie, saranno esclusi dal concorso. Per informazioni sulla composizione delle Commissioni e sull'ammontare dei premi in denaro, gli Ufficiali interessati potranno prendere visione della suddetta circolare presso il Comando del Distretto Militare di Udine.

I lavori del concorso in oggetto dovranno essere indirizzati al Comando del Corpo

Sussidi scolastici per l'interessamento di S. E. Leicht

Ci scrivono da Cividale:

Grazie all'interessamento del nostro illustre deputato S. E. l'on. P. S. Leicht, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istr. detto ministero elargì un sussidio di L. 1500 al Patronato Scolastico e di L. 500 al Giardino d'nIfanzia.

Ciò dimostra che S. E., pur fra le cure del Governo, trova modo di interessarsi delle Istituzioni della sua Cividale, benemeritando della medesima ed accattivandosi la riconoscenza della cittadinanza.

DOPOLAVOLO FERROVIARIO SEZIONE PIAVE - UDINE

E' indetta per domenica 2 settembre p. v. una gita di istruzione ad Aquileia con visita al R. Museo e scavi archeologici di quella città. Partenza da Udine col treno delle ore 7.30, nel pomeriggio proseguimento per Grado, ritorno in serata.

Per le prenotazioni — che si ricevono a tutto sabato — e per ogni altra informazione inerente, rivolgersi alla Segreteria del Dopolavoro.

L'OFFERTA DI LIBRI ALLA BIBLIOTECA DI CULTURA FASCISTA.

Continuano a pervenire opere ed offerte a favore dell'istituenda biblioteca di cultura fascista.

Pochi sono ancora i privati, gli Enti e le Ditte che sono rimaste sorde all'appello lanciato dall'apposito Comitato di raccolta, creato in seno al Nucleo Universitario Fascista Friulano.

Di certo costoro per sbadataggine o per mancato invio della circolare di raccolta non hanno potuto corrispondere: al più presto anch'essi dovranno rispondere ed inviare la loro offerta.

La Direzione della Biblioteca ringrazia fin d'ora gli offerenti ed ancor più coloro che già hanno inviato o che hanno promesso d'inviare al più presto.

Le offerte possono essere inviate alla Sede della stessa in via Odorico da Pordenone.

ISCRIZIONI ALL'ISTITUTO TECNICO

Dal 1 settembre sono aperte le iscrizioni a tutte le classi del corso inferiore e del corso superiore per la sezione di commercio-ragioneria e per quella di agrimensura. La segreteria dell'Istituto è aperta per le iscrizioni dalle nove alle dodici di tutti i giorni non festivi.

ADUNATA DI AVANGUARDISTI

Domenica 2 settembre tutti gli avanguardisti Udinesi dovranno presentarsi alle ore 6.30 ant. alla Palestra di via dell'Ospedale. All'adunata saranno presenti anche gli inscritti alla banda.

Gli studenti delle scuole medie inscritti all'avanguardia sono interessati a non mancare all'adunata, poichè verranno fatte importanti comunicazioni a loro riguardo.

Cinema Concerto Eden

Oggi giovedì dalle ore 17 ultime repliche dell'emozionante ed avventuroso Fox Films «La barriera della morte» nella dinamica interpretazione di Tom Mix e di Elena Costello.

Festeggiamenti nelle Grotte di Postumia

Un concerto del Coro di S. Giov. al Natisone

Fra le attrattive della Sagra sotterranea, che seguirà nelle Grotte di Postumia il 2 settembre p. v., non bisogna dimenticare il primo grande concerto che il rinomatissimo Gruppo Corale del Dopolavoro di San Giovanni al Natisone darà nell'immensa e suggestiva sala dei Campi Elisi, conosciuta meglio sotto il nome di Cavernone dei Concerti.

Si tratta di uno spettacolo nuovo ed originalissimo — riservato ai buongustai della musica — che caratterizzerà la grande festa quasi autunnale di quest'anno. E mentre nella sala da ballo, la solita banda guiderà le danze popolari e dalle profondità del Tartaro, una fanfara lancierà i suoi infernali concerti metallici perchè si ripercuotano, di eco in eco, attraverso la grandiose galleria del Calvario. Il coro del Natisone svolgerà il suo poderoso programma, che non potrà non incontrare le simpatie del pubblico affollantesi, come sempre, nell'immensa caverna.

Il concerto, come si è detto, sarà tenuto nella sala dei campi elisi. Difficile è descrivere questa enorme cavità, che, vasta come una piazza d'armi, è sormontata da una cupola michelangiolesca. La suggestione profonda che emana dalle linee monumentali di questa prodigiosa caverna, è accresciuta dalla luce diafan roseo-azzurra che, proiettata da fari elettrici invisibili, si diffonde crepuscolare ed avvolge leggiera ogni contrasto di rupe, imbevendo tutto di una strana vaporosità che rende impreciso e fantastico ogni contorno.

In questo ambiente, che già di per sè imprime nell'animo dei visitatori un indimenticabile impressione, s'alzeranno i canti del coro, i quali, favoriti da una risonanza armoniosa ed estesissima, trasformeranno la gigantesca cupola in un mistico tempio di sovrumana bellezza in cui si celebrano misteri inconosciuti.

Gli amanti della musica non mancheranno certo a questo concerto, unico al mondo, tanto più che, per dare la possibilità di assistervi, le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 50 per cento di riduzione da tutte le Stazioni delle Tre Venezie ed il 30 per cento da tutte le altre Stazioni del Regno.

Alla festa parteciperanno una cinquantina di rappresentanze dei Comuni delle Tre Venezie, vestite dei costumi tradizionali del secolo scorso e moltissimi abitanti del circondario di Postumia, nel loro costume regionale. Nella sala da ballo verranno eseguite danze in costume.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Eugenia Mauro ved. Muzzolini:

Hanno versato lire 10: Cotterli Francesco, A. F. Gasparini fiorista, Ditta Falomo e Menchini, Bissattini cav. uff. Giovanni.

Hanno versato lire 5: Muzzato Arnaldo, Maffei cav. Guido, Tenca Montini Nino, Cicuttini Ettore, Petronio Ilio, Minighini Giovanni, Agnese Antonio, Paschini Ovidio, Zilli Ugo, Faleschini cav. uff. ing. Luigi, Bottos Angelo, Lesa geom. Egidio, Lesa rag. Giovanni, Crainz cav. geom. Guido, Sutto prof. Vittorio, Moretti Antonio dell'Aquila Nera. Tot. lire 120. (continua).

Gasparini - Dahlie novità

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

SMARRITA ieri Piazza Mercatonuovo, Via del Monte, Mercerie, Piazza Contarena, spilla oro con pietra turchese. Mancia competente a chi la riporterà in Via Aquileia 29.

DOMANDE D'IMPIEGO

DIRETTORE serico quarantenne cerca in Udine e Provincia posto fiducia cauzione centomila, ottime referenze. Scrivere Pavesi A. S. Daniele del Friuli.

FITTI

CONIUGI soli cercano abitazione quattro-cinque stanze con orticello anche periferia. Scrivere Cassetta II. Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI 1. settembre appartamento centralissimo 5 vani uso abitazione o studio. Gas, tutti conforts. Rivolgersi Orrificeria Semintendi - Mercatovecchio (dalle ore 10 alle 19).

COMMERCIALI

CEDESI osteria licenza centro Udine Costantini, Sottoportici Corazza.

VENDESI carro e botti vuote occasione. Rivolgersi Viale Ledra N. 3.

MOBILI A PREZZI RIBASSATI
VENDITA ANCHE A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

IN ALPE

Al Monte Plauris e al Rio Nero

Il M. Plauris non dista molto dalla confluenza del Fella-Tagliamento; si eleva sopra Venzone, con alle spalle il torrente Resia e la corona prossima delle cime minori del M. Sorell (m. 1355), del M. Lovarà (m. 1907), del M. Cuzzer (m. 1643), del M. Spiz (m. 1201). E' un nodo di monti che non fanno grande mostra di sè sulla pianura adombrati un po' dalla catena del Chiampon. Tuttavia il M. Plauris è la più alta cima delle prealpi Giulie: è spoglio di alberi, ma ricco in compenso di fieno; formato a dolce pendenza, dalla pianura appare costruito a conca con i suoi estesi versanti, lungo i quali si deposita la neve, d'inverno: esso è invero uno dei monti più nevosi della zona dell'alto Tagliamento, da Venzone, Gemona, Osoppo fino a Pinzano. La sua cima non è facile distinguerla, poichè ai lati si erge una lunga cresta con diverse sporgenze aguzze. Non speciali attrattive presenta il Plauris, e, credo, non sia meta di numerosi alpinisti. In comitiva di dieci persone, partendo dal nostro paese alle ore due del mattino, ci avviammo verso le falde del monte prescelto in bicicletta. Nell'antico Venzone tutti dormivano; ma l'arrivo nostro, un po' rumoroso portò del risveglio nel cuore della notte, e dei visi assonnati comparvero alle finestre. Il meraviglioso Municipio risaltava nelle sue splendide linee del rinascimento sotto la luce delle lampadine elettriche: le bifore ricamate e gli archi perfetti occhieggiavano in quella semioscurità, e pareva parlassero ai passeggeri delle innumerevoli notti corse sui marmi che li rivestono. Sù in alto, nel buio, su cui cominciava a diffondersi il tenuissimo chiarore crepuscolare, si profilavano le crete che circondano il M. Plauris. Non conoscevamo quale sentiero conduceva ai piedi della sua cima; ma forse chè non è bello e interessante andare in Alpe senza conoscere i sentieri? La cosa sa d'avventura.

Una donna dalla finestra con cortesia di buona popolana ci indicò il sentiero e ci fornì tutte le necessarie spiegazioni per poter raggiungere la cima senza errare la via.

***

Su, su per un sentiero impervio, scosceso, sassoso in sommo grado, arrivammo alla quota di mille metri, poco più in alto della antica chiesetta di S. Antonio, che fin dal 1400 guarda e protegge la valle stretta e disagevole della Venzonassa, torrente che scorre giù in fondo rumorosamente. Lungo la strada di faticosa ascesa, ci accompagnavano due donne, due uomini maturi e alcuni fanciulli, diretti tutti al lavoro improbo della montagna, e recanti chi la slitta per scaricare a valle i convogli di fieno, chi i sacchetti di viatico, chi le falci e i rastrelli. Questi montanari raccontavano le loro fatiche giornaliere, la vita rude e di stenti che devono condurre per il sospirato e sudatissimo tozzo di pane. Ogni tanto una delle due donne mandava dei sospiri di stanchezza, e il suo intercalare era:

— Jesus-Marie e nuiatri!

Era la frase della rassegnazione.

— Ma — soggiungeva — benchè si lavori come somari, non riusciamo, talvolta, a mettere vicino quella benedetta polenta!

Poi chiamava per nome la capretta, che belando dolcemente correva a brucare or qua or là, l'erba fresca irrugiadata. Un nome curioso avevano messo alla capretta: « Banlula ».

I ragazzi mi raccontavano facendo di sapere uno più dell'altro, le storie degli spiriti del M. Plauris: sicuro! come sul suo fratello maggiore, il M. Canin, tanto leggendario all'epoca de' nostri nonni, anche sul Plauris pareva ieno dannati gli spiriti a muovere e a rotolare macigni. In verità, si vedono certi massi ciclopici, lungo la salita, da rimanere stupiti. Massi enormi, i così detti massi erranti, che fanno pensare quale forza li ha trasportati così in basso.

***

Il mattino era nebbioso: scorgemmo la cima del Plauris coperta dalla nebbia. Giorno niente bello per noi! Com'è brutta la montagna con le foschie! A metà strada dalla cima, si presentò dinanzi a' nostri occhi una buona parte della pianura dell'alto Friuli, verso il Tagliamento: a sud-ovest il gruppo del Ledis e del Chiampon; più in là, la valle del Venzonassa s'apre verso la Slavia Tarcentina, e dietro il Plaufis, stanno le cime di Val Resia. Montagne e vallate grigie, senza i colori che unicamente il sole può dare; l'Alpe è monotona, più pesante, nè sentite l'attrattiva di salire verso le vette eccelse.

La passione per la montagna, però, vince ogni difficoltà, anche la tristezza delle giornate nebbiose. Del resto è emozionante trovarsi oltre i mille metri avvolti nella nebbia che corre veloce, spinta dal vento.

La vetta del Plauris era sempre coperta dalla nebbia; così con rincrescimento vi rinunciammo e volgemmo i passi verso Casera Mugarina, costruita sullo stile di tutte le altre casere della Carnia. La comitiva, che dalle ore due del mattino era sempre in cammino, senza mai aver riposato, credette di aver toccato il cielo col dito quando vide la Casera. Una bella polenta era stata allora allora rovesciata, e i pastori si erano messi in circolo per la colazione. Ne approfittai largamente anch'io: polenta e ricotta — per essi, il piatto d'ogni giorno, per noi invece una cosa ghiotta e appetitosa, tanto che i miei compagni e le compagne seguirono il mio esempio. I pastori, ospitali e silenziosamente generosi, appena visto avanzare la squadra, fornita di formidabile appetito, si ritirarono dalla parca mensa e lasciarono la piazza libera a noi. Accanto al fuoco, in quell'ora mattutina, si stava bene. Il padrone della Casera ci fece vedere la sua abbondantissima e ottima produzione di formaggio, conservato in una stanza, pulita del resto, della tenebrosa malga.

Mentre attendevamo a soddisfare lo stomaco, i nostri sguardi si volgevano alla cima del Plauris, ostinata in quel giorno a non volersi togliere il cappuccio di nebbia. Variammo perciò il programma, e decidemmo di raggiungere Forcella Campidello (m. 1461) passando per Casera Contin. La nebbia coll'avanzare del giorno aumentava: alla Forcela, essa ed il vento ci costrinsero a ripararci dietro i massi, precipitati nel volger de' secoli dall'alto de' roccioni di quel gruppo montano. Dovevamo intraprendere la traversata del Rio Nero, pochissimo conosciuto e meno ancora frequentato, per percorrerne tutta la valle, stretta e capricciosa, con alti e bassi dirupi e col sentiero interrotto assai di frequente in punti molto pericolosi a picco sul torrente che si sprofonda in abissi pittoreschi, ciascheduno formanti altrettante cascatelle. Alla Forcella, cogliemmo le stelle alpine e ce ne infiorammo i cappelli e i nostri petti. Il Canin ci stava di fronte, colosso spaventoso e imponente, su cui la nebbia incombeva minacciosa, attraversata da sprazzi di luce viva, che rendeva lo spettacolo più suggestivo, maggiormente scenico. Ci inoltrammo nella faggeta, e, uscitine, proseguimmo sulla destra del Rio Zai, che scorre in una valle silenziosa e nascosta, compresa tra il gruppo del Plauris e la Val Resia. Sta imminente alla valle il M. Spiz e in fondo si alza il monte Pismout (metri 1881). Valle angusta, con ai lati, che cadono a picco, altissime pareti di montagne, poco baciate dal sole; i versanti sono a tratti coperti di abeti e pini o faggi: molti cespugli, rovi, mentastri e altre piante rendono difficile il passaggio. E' una valle disabitata, solitaria tanto che, avendo camminato per parecchie ore senza incontrare anima vivente, la denominammo la « Valle del silenzio ». Intendiamoci: un silenzio relativo, perchè il Rio, con la sua freschissima limpida acqua, rumoreggia fortemente nascosto dalla non scarsa vegetazione di alti alberi. Di quando in quando il sentiero veniva interrotto da scoscendimenti, dovuti alle intemperie; talvolta era necessario passare il Rio sopra un grosso legno d'abete posto di traverso e fare sforzi di equilibrio. Questa valle presenta l'orrido pittoresco, come ho già descritto: quante valli nostre interessantissime sono quasi sconosciute, mentre sono a portata di mano di tutti! Così è della Valle del Rio Nero; lungo la quale abbiamo raccolto gran numero di more di macchia, di ciclamini, di pomula rossa.

Incassati nella Valle a noi sconosciuta, camminando per un sentiero incerto e discontinuo, non vedevamo una via d'uscita: spossati, volevamo riuscire sul Resia, di cui a volte intravedevamo il biancore della sabbia. Avevamo dato fondo a tutte le nostre riserve di viveri, e perciò la cura doveva farci trovare a casa. La spossatezza in montagna fa diventare pecore, poichè si avanza come automi, in silenzio, col pensiero distratto, e quando uno ride, ridono anco gli altri; e allorchè uno si ferma si fermano di botto anche gli altri. Le cascatelle d'acqua fresca ci dissetavano a piè de' dirupi come gli Ebrei nel deserto, e nella discesa, per canaloni sassosi e con irta pendenza, i grossi ciotoli ci inseguivano senza mai colpirci, mentre tutti gridavano in coro all'imprudente che ci stava dietro più in alto e li muoveva involontario: — Adagio! adagio!

Ma appena usciti dalle asprezze e dai dirupi, l'animo sente tutta la bellezza di quelle ascese e discese, e dei pericoli corsi.

Fuori dalle valli, sulla strada larga e comoda ritorna quasi il desiderio di rifare i passi già fatti: ci sentiamo rinfrancati migliori, più lesti che al mattino quando abbiamo inizata la salita.

Nella valle del Resia, prossimi a raggiungere la stazione ferroviaria, ci ricomparve il M. Plauris, fosco sotto la sua cupola di nebbia, col sole al tramonto: il monte che nonci volle ospiti in quel giorno. Noi però abbiam fatto proposito di acchiapparlo in una giornata propizia. Bisogna saper vincere anche le montagne. La nebbia, che rimase oziosa e minacciante tutto il giorno, ci riserbò una sgradita sorpresa, per la notte, quando eravamo sul punto di rincasare. Ci capitò addosso un acquazzone potente, che ci fece pedalare con triple velocità nella notte buia. Così il M. Plauris, da bravo sornione, dopo averci respinto da sè, aveva voluto burlarsi di noi col darci una solenne... lavata di testa.

Osoppo, Agosto 1928.

Antonio Faleschini

SPUNTI ED APPUNTI

Ai signori bestemmiatori di Piazza Umberto I.

La voce di grandi italiani:

« Mai potrà dirsi onorata e grande la Patria che i figli disonorano e avviliscono con la bestemmia » (Cesare Balbo)

« Quelli che disprezzano e bestemmiano Iddio, non rispettano la Patria » (Macchiavelli).

« Il bestemmiatore che schernisce il suo Dio, profana la Patria bandiera che è santa solo perchè è santo Iddio » (prof. Franceschini, Pagine di psicologia sociale).

« Dite che l'Italia è risorta! dite invece che affonda ogni giorno più nel turpiloquio e nella bestemmia. Con questo vizio che cosa saremo buoni a fare? » (Cesare Cantù).

« Non saprei dire il doloroso cordoglio che mi turba l'animo nell'udire le infernali bestemmie contro il nome che è sopra ogni nome » (Augusto Conti, ai figli del popolo» pag. 7).

« I cittadini hanno diritto di non essere offesi nei loro sentimenti religiosi dalla bestemmia e di non sentire turbato dal turpiloquio l'ambiente di moralità che è necessario per le loro famiglie e per lo stesso decoro della Nazione » (E. Federici).

« Quando sarà sparito dal giardino d'Italia ogni fetore di bestemmia, allora solo avremo raggiunto il più grande degli ideali e ridato alla terra di Dante il titolo maggiore delle sue glorie » (Franceschini, Pagine sociali).

« Per la bestemmia noi ci facciamo corrompitori d'ogni civiltà » (Alfani; pag. 269 cap. 44).

« Vile è il bestemmiatore che offende Dio che non lo ha offeso » (pagine sociali).

« Deve dirsi che il popolo divenuto sovrano, ha perduto con la bestemmia, l'ingenuità della parola e del costume » (C. Cantù, Stor. Univ. lett. d naz. part. II, pag. 404).

Dante il divino poeta, nel suo immortale poema con roventi infocate parole marchia i bestemmiatori che «intorno agli occhi avean di fiamme rote... cangiar colore e digrignare i denti, unghiate le mani, lercia la faccia, atra la bocca a tre gole caninamente, latrar... e ad enfiate labbra gorgogliar nella strozza a schizzar velenoso l'insulto blasfemo. (Inf. III. 102 VI. 13-18).

Quando un uom bestemmia od è sboccato
sia pure quanto vuole anche istruito
sarà sempre un villan ammodernato.

(Giusti).

***

A queste autorevoli e inconfutabili affermazioni dei nostri sommi italiani, come rispondono i bestemmiatori di Piazza Umberto I.?

Ecco, uditeli: «porco... boja... cane... sono i loro intercalari usuali contro Dio; che se si accendono, non è epitaffista che basti a stigmatizzare il loro lurido frasario contro la Madonna della vicina Basilica. Gli epiteti plateali che si scambiano tra di loro i loschi figuri e le donne da trivio, che, attratti, come le vespe, dalle angurie s'aggirano in Piazza Umberto I. di giorno e di notte, sono un nulla al paragone. Sono passate appena 24 ore, e precisamente ieri, lunedì 27 corr. ore 11.40, al posto del primo gruppo d'angurie ammonticchiate sull'elisse interno, si scatenò un'accesa discussione con la solita tormenta di orribili bestemmie di contorno.

Allo schiamazzo, si fecero intorno una ventina di uomini e più di trenta fanciulli dai 10 ai 12 anni, che a bocca aperta assorbivano la mortifera pozione somministrata con tanto veleno morale. Provvidenzialmente una guardia accorsa pose fine all'indegna scenata.

Ora ci domandiamo: persone che si comportano in tal modo, che ogni giorno (o quasi) adoperano tale sacrilega fraseologia, consumano si è no un assassinio morale contro chi passa ed è costretto ad udire? specie nei giorni festivi, chè i clamori aumentano, quando a centinaia i fedeli accedono al Santuario e conducono per mano innocenti bambini e pudiche fanciulle?

Commettono, si o no, tali bestemmiatori un'audace temeraria violazione del codice vigente, che commina chiunque pubblicamente bestemmia con invettive e parole oltraggiose contro la Divinità o le persone o i simboli venerati nella religione ufficiale dello Stato? (art. 747-749).

Compiono, si o no, atto di ribellione alla augusta maestà del Re e alla persona del Duce che con la loro firma consacrarono le citate disposizioni antiblasfeme?

Fanno, si o no, un affronto e un torto alle gloriose tradizioni giuridiche del la classica scuola Italiana e un'offesa alla coscienza cristiana del popolo italiano?

Perpetrano, si o no, opera di disfattismo patriottico disonorando la Patria cui appartengono, la città che li ospita, la piazza che li accoglie e il nome augusto del Re buono cui essa è intitolata?

Turbano, si o no, costoro con la nota stridente e stonata della bestemmia, l'armonia della nostra bella lingua italiana, che nella ricchezza dei suoi duecentomila vocaboli, per esprimere le proprie idee o per fare i propri interessi, non ha punto bisogno di razzolare nel pattume e nell'immondo brago della bestemmia e del turpiloquio?

***

Ora di nuovo ci domandiamo: sono chiacchiere queste nostre o son ragioni? Ma tant'è; ci aspettiamo che i signori bestemmiatori di Piazza Umberto I., non ostante la chiarezza e logicità del nostro ragionamento, saranno capaci di ripetere, come già fecero nella prosa incongruente di sabato,... ma che c'entra tutto questo? che c'entrano la Piazza, la città, il nome del Re buono, la Patria, e il '66? In tal caso (che sarebbe la controprova del loro non aver capito niente, e del loro non conoscere la madre lingua), alle aggravanti sompra enumerate, aggiungerebbero anche quella d'ignoranti.

Poco importa, anzi nulla conta, che tali signori sieno negozianti, commercianti, rivenditori, principali o dipendenti (come insinuano nell'articolo); noi colpiamo la bestemmia nel bestemmiatore, chiunque esso sia, e ne abbiamo il diritto, e il dovere.

Anzi per accertarci (— prima ancora del loro invito —) ci siamo proprio mescolati» in mezzo ad essi, accostati ai vari tavoli, aggirati fra le angurie, ripassati fra le tende, le brande i paglierieci, e un doppio senso di commiserazione ci prese; perciò parliamo con assoluta cognizione personale di causa.

Per dovere di pubblicisti Cattolici esprimiamo tutto il nostro doloroso stupore e la nostra piena disapprovazione per lo deplorevole stato di cose che persiste in un luogo tanto pubblico. Gran fatti che la legge italiana, la quale provvede a tutto, non possa valere questa volta contro lo sbracato contegno di quattro sacrileghi trasgressori? Due testimoni che ti colgano in flagrante, disgraziato bestemmiatore, son più che sufficienti per risolverla davanti al magistrato.

Per ora voi, pubblici violatori del codice italiano, voi ribelli e irriverenti alla sacra maestà del Re e alla persona del Duce, voi nemici delle autorità giuridiche italiane, voi veri disfattisti della Patria, antitaliani, voi spregiatori della lingua dell'immortale Alighieri, il meno e il meglio che potreste fare si è di «arrossire, vergognarvi, e cambiar rotta».

A questo punto il nostro arguto Pavona non potrebbe trattenersi dall'esclamare:

« E cumò sofiait sun che bore »

D.

Udine, 28 agosto 1928.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale 24 agosto 1928 dispensa 56., rileviamo:

Ufficiali in servizio permanente — Greco Giuseppe, cap. comando distretto Sacile ed assegnato Arsenale R. Esercito Napoli, è trasferito 85 fanteria — Ventrone Pasquale cap. Regg. Cavalleggeri Alessandria è trasferito Regg. Cavalleggeri Saluzzo — Ammazzalorsa Carlo cap. Regg. Cavalleggeri Saluzzo è trasferito gruppo squadroni di Cecina.

Ufficiali di Complemento — ten. Agostino Iraci di Giacomo cl. 1893 dal distretto di Udine è trasferito a quello di Roma — ten. Lupoli Guglielmo di Raimondo cl. 1897 dal distretto di Udine a quello di Napoli — ten. Pellarini Bruno di Attilio cl. 1898, dal distretto di Udine, al R. Corpo Truppe Coloniali della Cirenaica — ten. Priorini Telesforo di Stefano cl. 1898 da quello di Venezia a quello di Udine — ten. Sanna Fernando di Gianmaria cl. 1897 dal distretto di Cagliari a quello di Udine — ten. Zito Giovanni, di Giovanni cl. 1892 dal R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania, al distretto di Udine — ten. Zerilli Francesco di Andrea cl. 1897 dal distretto di Sacile a quello di Bergamo — S. ten. Carnevali Ugo di Enrico cl. 1898 dal distr. di Bologna a quello di Udine — S. ten. Cavallero Giuseppe di Gaspare cl. 1898 dal dist. di Sacile a quello di Vicenza — S. ten. Ficiura Giuseppe di Salvatore cl. 1904 dal distretto di Sacile a quello di Pola — S. ten. Susanna Alessandro di Leonardo cl. 1904 dal dist. di Treviso a quello di Udine — S. ten. Stufferi Paolo di Giuseppe cl. 1900 dal dist. di Sacile a quello di Venezia.

Luigi Sacchet di Giuseppe cl. 1892 da sergente e promosso S. tenente e destinato per servizio prima nomina al Regg. Cavalleggeri Monferrato.

Corsa ciclistica allievi a Colugna

Sabato e domenica 8-9 settembre nel la vicina Colugna si terranno grandiosi festeggiamenti. Il Comitato locale ha voluto con vero senso sportivo che nella giornata di domenica 9 si svolgesse pure una grande manifestazione ciclistica ed ha all'uopo provveduto indicendo una corsa ciclistica su strada riservata ai corridori allievi ed approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana.

L'organizzazione della gara, indetta quindi dalla istituzione di Beneficenza ed istruzione di Rizzi-Colugna, è stata affidata al Dopolavoro Sportivo Udinese la cui capacità è ovvio parlarne data l'attività grandiosa del benemerito sodalizio concittadino.

L'organizzazione procede alacremente e domenica 9 p. v. siamo certi di assistere ad una ottima e riuscita competizione.

Il percorso è già stato stabilito sul seguente itinerario: Colugna, Plaino, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Fagagna, San Daniele, Rodeano, Fagagna, Martignacco, Passons, Colugna Km. 42 circa.

In palio sono stati posti ben dieci premi di ottimo valore che attireranno le mire dei nostri giovani ciclisti.

Le iscrizioni sono operte e si ricevono presso la Osteria del Tram in Colugna o presso il Dopolavoro Sportivo Udinese in Udine. Esse si chiuderanno alle ore 24 del giorno 8 settembre.

II. Coppa Zugliano

La Commissione Tecnica della seconda Coppa Zugliano ci comunica che le partite di domenica u. s. sono state omologate come segue: Serenissima di S. Osvaldo - Rapid 3 a 1; Azzurra - Littorio 4 a 2. Il reclamo sporto dal Littorio è stato respinto e la tassa relativa incamerata.

I giocatori Loschi e Minozzi del Littorio vengono solennemente ammoniti per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro.

Domenica 2 settembre verrà giocata la finalissima fra il S. Osvaldo e l'Azzurra, mentre Rapid e Littorio disputeranno, alle ore 14.30, la partita per l'assegnazione del terzo e quarto posto.

La relazione del dott. Ballico sulla Colonia elioterapica di Codroipo

Ci scrivono da Codroipo.

Manteniamo la promessa ieri fatta, pubblicando un largo sunto della particolareggiata Relazione letta domenica dal dottor Ballico durante la cerimonia di chiusura per quest'anno, della Colonia elioterapica, istituita mercè il comune accordo dell'Opera Nazionale Balilla e del Comitato Antitubercolare affratellati nell'opera santa di assistenza sociale, pur fra le strettoie degli scarsi mezzi finanziari.

Della Colonia elioterapica beneficiarono quest'anno, per un periodo di trenta giorni, ventidue bambini, rigorosamente scelti fra i più poveri e bisognosi di cura. L'esperienza ha insegnato che la durata di assistenza nei casi nei quali il soggiorno al mare è vivamente indicato ed insostituibile, non può essere preventivamente fissata in periodi di 30-40 giorni, ma dovrebbe protrarsi fino a guarigione ottenuta: quindi, periodi variabili in lunghezza a seconda della reazione individuale.

Il dott. Ballico si diffuse a mettere in rilievo i benefici effetti della cura. Ricordò poscia che della non lieve fatica e responsabilità si sono pienamente sobbarcati il peso volontario la sua preziosa collaboratrice nel Dispensario, sig. Anna Fabris, il maestro Comuzzi, il sig. Angelo Lotti ed un'altra signora che con lui ha sposato lo obbligo di dedicarsi ad ogni opera umanitaria. A questi, alle due inservienti, che con materno affetto hanno seguito i bambini in questo mese ora per ora a tutti quelli che in qualunque altro modo hanno contribuito al finanziamento ed alla preparazione di questa Colonia, i beneficiati debbono serbare caro ricordo e riconoscenza.

La colonia si è aperta il giorno 23 luglio scorso con 22 bambini dai 5 agli 11 anni del capoluogo e 2 di Zompicchia, avendo dovuto limitare per questo primo esperimento, la scelta tra quelli più vicini al luogo di raduno; per l'anno venturo, se i mezzi finanziari sorreggeranno la volontà dei dirigenti si dovrà raccoglierli da tutte le frazioni dell'ampliato comune, perchè è dovere provvedere a tutti indistintamente, i bisognosi.

Furono tutti dotati di un paio di mutandine, di una maglietta, di un cappello e di uno spazzolino da denti, numerati e personali, per evitare promisquità antiigieniche ed abituare il bambino all'ordine ed alla plizia.

L'orario, il sistema di cure fisiche, e la dietetica, sono quelli adottati dalla Colonia Elioterapica di Udine, dove quattro anni di esperienza su di una massa di oltre 250 bambini ha confermato i sorprendenti beneficii dell'Istituzione.

I risultati ottenuti in questi trenta giorni si possono riassumere: dalla loro giovanile giocondità, buona e rispettosa, in contrasto forse in alcuni casi con il contegno tenuto nella famiglia e con i compagni, si deve veramente arguire che l'ambiente loro offerto, corrisponde in tutto all'indole ed alla psicologia infantile. Controllati all'inizio, per ogni colono, il peso, l'altezza, la circonferenza toracica nel massimo dell'inspirazione e dell'espirazione, ed il diametro liacromale, si deve rilevare al termine della cura, come dimostra la tabella, che tutti indistintamente sono cresciuti di peso (ad eccezione di due stazionari) da un massimo di kg. 2 per tre bambini ad una media di 700-800 grammi per tutti gli altri, e così pure si deve notare per l'altezza e per la circonferenza toracica specialmente determinata nella profonda inspirazione, il che dimostra che la giunastica razionale favorisce una maggiore elasticità della cassa toracica.

Questo, in riassunto è il bilancio confortante, se si tiene conto della sua forse troppo breve durata. Del resto con esso abbiamo potuto dimostrare — conclude il dott. Ballico con una citazione dell'Albertini — che il risanamento fisico ed il miglioramento intellettuale e morale dei bambini, si possono ottenere anche nelle condizioni climatiche meno felici, come quelle che sono offerte dalle nostre pianure, quando si sappia utilizzare, nel modo più razionale e scientifico, le inesauribili sorgenti di energia vitale che sono contenute nella luce solare, nell'aria e nell'acqua fatte agire direttamente nell'organismo insieme con una alimentazione sana e riparatrice.

S. GIOVANNI AL NATISONE

I coristi del Dopolavoro a Postumia ed a Venezia

Lis mes glorîs in Piazza San Marco

Domenica 2. corr. settanta coristi del nostro Dopolavoro col loro maestro sig. Umberto Pagnutti si recheranno a Postumia per darvi un concerto di canzoni e villotte friulane in quelle celebri Grotte.

Ormai la fama del nostro Coro si è allargata e si allargherà ancora più, sia per la concordia che tiene unito il nucleo dei cantanti sotto la guida abilissima del sig. U. Pagnutti, sia per il disinteresse e la tenacia di quest'ultimo che si è dedicato con il massimo trasporto a questa bellissima Istituzione formante si può dire l'anima del Dopolavoro qui istituito per il primo fra i prim in Friuli.

Nei giorni 8 e 9 settembre p. v. il Coro andrà poi a Venezia all'adunata del costume ove si produrrà vestito alla foggia dei primi anni dell'800.

Inoltre in Piazza S. Marco si riprodurrà il famoso episodio Zoruttiano «lis mes glorîs» col carro autentico e col Coss (cestone) e col contorno della rustica comitiva inneggiante al nuovo consigliere comunale di S. Zuan di Manzan che dall'alto del carro, in piedi nel coss, cilindro in testa e veladon nero con cravattone e solino alto, alla moda del suo tempo, arringa il popolo. Esso è appunto Pieri Zorut che si vuole portare in trionfo lungo il paese e fino all'alma villa di Bolzano:

Olerin a ogni patt
Fami montà in te zae dal ledan
Mi striscinarin par dute la vile
Cun daur une sdrume di fantazz.

Bella la revocazione de «Lis mes Gloriis» in piena Piazza S. Marco cul ciar dal ledan e cu la zae dal ledan, e, dentri, Pieri Zorutt dret picotid che al fas un discors ai siei eletors di San Zuan e di Bolzan...

Là nella storica Piazzetta stipata di pubblico metropolita la figura del maggior poeta friulano per noi friulani sarà di sapore che dirò per lo meno affatto eccezionale e materiato anche di amor proprio...

Sì, sopratutto di amor proprio.

MARTIGNACCO

Rubano una giacca insieme a 1400 lire —29. Un furto è stato perpetrato stamattina, ai danni di Luigi Totis fu Mattia, di anni 74. Dovendosi egli recare nella vostra città, entrava nella sua stanza e si cambiava il vestito; poco dopo, in istrada, si accorgeva che nell'altra giacca aveva lasciato il portafogli con 1400 lire in biglietti di banca e 40 mila lire in cambiali. Ritornato in casa, constatava che la giacca e il portafoglio che aveva ivi lasciati, erano scomparsi.

Denunciato il fatto ai carabinieri di Udine, giungeva sul posto il brigadiere Moretti, il quale presume che il ladro sia penetrato nella stanza scavalcando la finestra che dà nel giardino.

PONTEBBA

Gita degli avanguardisti e balilla

Domenica 1 settembre i nostri Balilla e gli Avanguardisti guidati dai rispettivi comandanti e con la fanfara, si recheranno in gita di istruzione al passo di Premollo (Nassfeld).

La gita al nuovo confine della Patria sarà molto interessante ed istruttiva e gioverà notevolmente a temprare i muscoli dei nostri giovanetti. Ogni partecipante porterà la colazione al sacco.

Prenderanno parte pure alla gita molte altre persone appassionate della montagna.

DEPOSITO POSATERIE Alpacca brunita ossidata argentata
Ricco Ass. "LA VITREA" Martini

Istituto per diagnosi e cura delle MALATTIE POLMONARI e REUMATICHE
Dr. CERRETTI Medicina interna - Chirurgia della Tubercolosi - Isolatorio RAGGI X cure Fisiche Roentgenterapia Elioterapia
UDINE, Via del Sale 15 (tutti i giorni)
GORIZIA, Via Barzellini 3 (mercoledì, venerdì ore pomeridiane).

Villa Belvedere
BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI CURA DI I. ORDINE per le
Malattie dell'apparato respiratorio
Direttore Dott. Taddei
Consulenti
Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

MALATTIE DEGLI OCCHI
SPECIALISTA
D. ALDO FERUGLIO
Dirigente la Sez. Oculistica dell'Ospedale Civile di Udine
Via Rivis 28 - Telefono 602

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

Malattie Polmonari MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO
Raggi X Diatermia Sale artificiale
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Giovedì e la Domenica a Portogruaro
GABINETTO RADIOLOGICO

MALATTIE della pelle e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
Udine - Via Poscolle, 22 - Udine
(dalle 10 - 12 e dalle 15 - 18)
Stanze d'aspetto separate

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE CELTICHE
Dott. GINO MURERO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica presso la R. Università di Bologna
Incaricato del reparto Dermosifilopatico dell'Ospedale Civile e del dispensario Dermoceltico di Udine
Consultazioni tutti i giorni
(dalle 8.30-9.30 e dalle 14-17)
Via Girardini (Strada Nuova Braida Torriani)
TELEFONO 88

Premiato Laboratorio Chimico
PACELLI - Livorno
Capelli lucidi è superfluo adoperare le brillantine, avvenenti, belli ... si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli all'olio di ricino e china che li fa ... e vigorosi rendendoli morbidi ed allontanando la forfora ed il prurito. Vasetto L. ... per posta L. 4.80.
La forza ritorna, l'anemia, la pallidezza ... volto spariscono usando il FERRO PACELLI, che, essendo digeribilissimo in ogni stagione, si assimila, dando benessere e salute. Tutti i disturbi del sangue ... spariscono. Flacone L. 6: per posta L. 7.25
Catarro gastro-intestinale acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione che è la causa di dolori di capo, malessere si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE, che è efficacissima e gustosa. Flacone grande L. 8.50, Piccolo lire 4.40: Per posta lire 2 in più.
Vi cadono i capelli? Usate la Lozione ... rassodante Pacelli che ... arresta la caduta e li rinforza, allontanando la forfora ed il prurito. Flacone lire 11 per posta franco lire 13.50.
Dolor di capo nervoso, emicranie, debolezza, ecc. si guariscono col PROTOIODOBROMURO DI FERRO ARSENICALE PACELLI che toglie la causa del malessere. Flacone L. ... per posta lire 14.80.
Vendesi in tutte le farmacie e da MALESANI RINALDI SCAPINI che dà con la Specialità Pacelli anche l'Album. Udine.

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto grandioso. Non arreca mai ... non disturba lo stomaco. Non ... Flacone L. 17.50 ... DOTT. G. RIVALTA - C. Magenta, 19 - Milano.

Dr. T. BALDASSARRE Capo di Clinica ... Malattie degli occhi
Prescrizioni di occhiali, cure mediche ed operatorie per occhi loschi, cura speciale delle lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medico-elettrica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17
TELEFONO N. 3 - 60
UDINE - VIA CUSSIGNACCO N. 1

Impianti nuovi, riparazioni ... oni, preventivi e progetti gratuiti. ... a Bissattini e Figli, Udine.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

LE NOSTRE CHIESE

Il Duomo di San Marco

Abbiamo parlato, nei numeri scorsi, della Chiesa di S. Giorgio Maggiore, intrattenendoci sulle sue vicende e sulle opere di arte che abbelliscono e arricchiscono detto Monumento.

Oggi diremo succintamente del Duomo, la chiesa principale della città dedicata a S. Marco.

Si hanno memorie di essa fin dal 1219, quando s'iniziarono i lavori di costruzione del meraviglioso campanile, ch'ebbe la sua completa esecuzione nel 1427.

La chiesa ebbe funzioni parrocchiali nel 1278, perchè fino allora erano state sostenute dalla Chiesa matrice di Torre. Fu un quel tempo che furono eseguiti vari lavori di restauri e modificazioni, sostituendovi maestrevolmente le tre navate con una sola.

Il campanile — ora monumento nazionale — è uno dei più alti del Veneto: 72 metri. Costruito in mattoni scoperti, cioè senza intonaco, con eleganti fregi, ha la cella campanaria più larga della bse ed è molto assomigliante a quello celeberrimo della Basilica di San Marco di Venezia.

La Chiesa che si vede un po' più in basso, alla destra del campanile, fu fatta costruire da Rodolfo IV d'Austria, duca di Pordenone.

Preziosi dipinti si ammirano in questo tempio. Il quadro dell'altare maggiore ed una tavola della Madonna sono lavori del Pordenone; il quadro della Vergine col Bambino che raccoglie un giglio, è del Padovanino. Nel 1549 la nob. Luigia figlia di Giov. Daniele Mantica di Pordenone, ved. del nob. Alessandro di Spilimbergo, dotava una cappella da costruirsi nella Chiesa di S. Marco e da dedicarsi nella chiesa a Maria Vergine fuggente in Egitto.

Fu eretta la cappella e fu dipinta a fresco nel 1555 da G. M. Calderari e il quadro dell'altare fu commesso a Pomponio Amalteo. Del Calderari sono pure le portelle del battistero e gli affreschi della chiesetta della S. S. Trinità.

La monumentale Chiesa possiede inoltre una preziosa raccolta di reliquie tolte per la maggior parte da Francesco Richieri agli Ungheri presso Serravalle nell'anno 1418 e da lui depositate in S. Marco. I reliquari che le contengono sono pregiatissimi lavori di orafi italiani dellap rima metà del secolo XV. Vi si conservano anche taluni antifonari del secolo XVI i quali però hanno molto sofferto dal tempo. Questi 16 reliquari, nel 1880 furono mandati all'esposizione di Torino dietro concordede domanda dei ministri della P. I. e dei Culti.

Alcuni illustri pordenonesi

Fra gli illustri pordenonesi, va ricordato in primo luogo il più celebre di tutti nell'arte della pittura, Giovanni Antonio Sacchiese detto il Pordenone. Nelle pertinenze della città nacque anche, nel 1285, il beato Odorico Mattiussi o figlio di Mattiussi, celebre per la sua santità e per i suoi viaggi nella Persia e nell'India, ove disseminò la luce del vangelo. Lasciò una bella e pregiata descrizione de' suoi viaggi e morì in Udine il 14 gennaio 1331.

Il 1. giugno 1750 il vescovo di Concordia Jacopo Maria Erizzo presentava supplica a Papa Benedetto XIII per l'introduzione della causa di santificazione del venerabile servo di Dio fra Odorico Mattiussi dell'ordine dei frati minori, nato a Villanova presso Pordenone, e il 15 gennaio 1751 ripeteva l'istanza.

In Pordenone nacque pure la beata Domicilla Richieri di illustre ed antica famiglia. Ella visse nel convento di monache benedettine di Conegliano, ove fu Badessa e morì santamente nel 1533.

Chiari nelle scienze e nelle lettere, e come tali annoverati dallo storico Liruttì fra i letterati del Friuli, furono i Pordenonesi: Pietro Capretto, il quale nel 1475 fu eletto Vicario di S. Marco di Pordenone, sua patria, scrittore di prose e poesie latine ed italiane e di musica; Girolamo Borario nato nel 1485, che fu protonotario apostolico, sostenne parecchie nunziature sotto i pontefici Leone X, Clemente VII, scrisse di cose letterarie e morì nel 1555; e lo storico e geografo Giuseppe Bosanio nato verso il 1530.

La parrocchia di S. Marco che nel 1695 aveva 1604 abitanti presentemente ne ha oltre 7000.

A questa parrocchia sono soggette le seguenti chiese: S. Maria degli Angeli detta volgarmente del Cristo, annessa all'Ospedale dei Battuti, S.S. Trinità e S. Maria delle Grazie.

Vi sono ancora nelle pertinenze della parrocchia gli oratori privati di «S. Gregorio» e della Maternità di Maria Santissima.

Disinfettando un cavallo

Mentre lo stalliere Giuseppe Bortolussi, di Antonio, d'anni 47, occupato presso il Cotonificio Veneziano di Rorai, stava disinfettando un cavallo, alcune goccie di lisoformio gli andavano a finire nell'occhio destro.

Causa i forti bruciori fu subito accompagnato dal medico del luogo, il quale riscontrò la congiuntivite irritativa che giudicò guaribile in pochi giorni.

Un arresto

Dagli agenti di Pubblica Sicurezza del nostro Commissariato è stato ieri tratto in arresto il pregiudicato Pietro Corona, di Domenico, d'anni 39 da Erto Casso, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, rilasciatogli dalla R. Questura di Udine.

La partenza del genio ferrovieri

Stamane, con treno speciale, sono partiti dalla nostra stazione, i soldati componenti il II Battaglione Genio Ferrovieri, di stanza a Treviso, reduci dal campo estivo della Comina.

Gli orari degli esami alle Scuole Complementari

Diamo ora l'orario degli esami autunnali che avranno luogo alle nostre Scuole Complementari per gli esami di idoneità e licenza:

Lunedì 17 Settembre, ore 8.30 Lingua Italiana; martedì 18, ore 8.30 Francese; mercoledì 19, ore 8.30 matematica; venerdì 21, ore 8.30 Computisteria; sabato 22, ore 8.30 Disegno; domenica 23, ore 8.30 Calligrafia e Stenografia.

Le prove orali avranno inizio nel pomeriggio del 19 settembre alle ore 15 e seguirà nei giorni successivi.

Il candidato non presente al secondo appello perde il diritto di sostenere la prova.

L'orario per gli esami di ammissione è invece il seguente: Lunedì 17 Settembre, ore 9 aritmetica; martedì 18, ore 9 Dettato e disegno; mercoledì 19, ore 15 prove orali.

Per le iscrizioni agli esami della Sessione autunnale bisogna presentare i seguenti documenti: *per l'ammissione*: Domanda del genitore, diretta al Preside dell'Istituto prof. Angelo Duse, su carta bollata da lire due; Atto di nascita e certificato di vaccinazione; attestato di identificazione personale; tassa di lire 60 (con assegno postale o presentare documenti comprovanti l'esonero).

Per l'idoneità domanda su carta bollata di lire due; certificato di nascita, di vaccinazione, carta di identificazione personale, titolo di studi fatti, tassa di L. 25, e versate lire 30,80 in segreteria per l'educazione fisica.

Per la licenza: quanto sopra con la tassa di lire 50 anzichè 25. Per gli alunni interni basta presentare la domanda e la tassa di lire 50.

Il termine massimo per la presentazione delle domande e dei documenti è il 19 Settembre p. v.

Per informazioni, la segreteria è aperta solo il sabato, dalle ore 10 alle 12.

La pubblicazione del calmiere

Il podestà avverte tutti gli interessati che i calmieri municipali sui prezzi dei generi di prima necessità, saranno resi noti al pubblico mediante comunicazione alla locale Associazione dei Commercianti e mediante affissione nelle seguenti località: nel capoluogo agli albi comunali di Piazza Cavour e all'albo dell'Unione Commercianti; a Torre all'esterno dell'osteria Palazzin; a Rorai all'esterno dell'osteria Mingot; Borgomeduno all'esterno dell'osteria Pacchiega.

Le verifica dei pesi e delle misure

Per la verificazione periodica dei pesi e delle misure per il biennio 1927-1928, il Podestà co. Cattaneo ha diramato in questi giorni, una circolare con cui avverte i negozianti a voler presentare tutti i pesi e le misure di cui fanno uso, alla verificazione periodica dell'anno corrente, la quale avrà luogo nell'ex magazzino della Cooperativa Combattenti, in Via Vittorio Emanuele, civ. N. 82, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 13 alle 16 pom.

Gli utenti sono invitati a presentarsi alla suddetta verifica, con l'ordine seguente: 3-4 settembre, dalla lettera *A* alla *Ce*; 5-6 dalla *Ci* alla *F.*; 7-10 dalla *G.* alla *M*; 11-12 dalla *N.* alla *San*; 13-14 dalla *Sar* alla *U*; 15-17 dalla *V* alla *Z*; il giorno 18, dalle ore 9 alle 12, gli aggiunti.

Gli osti, i birrai, i trattori, i liquoristi dovranno presentare alla verificazione una serie di misure, dal doppio litro al decilitro.

Si avverte pure che all'atto della verificazione dovranno pagare il diritto stabilito secondo la categoria per la quale sono iscritti nello stato degli utenti di questo Comune, e che, ove non ottemperassero all'obbligo della verificazione nel termine indicato, incorrerebbero nell'ammenda estensibile a L. 50 e nel sequestro dei pesi e delle misure adoperati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'8 settembre a Madonna di Rosa

Per la tradizionale festività della nascita di M. V. a Madonna di Rosa si stanno preparando solenni cerimonie religiose e civili. Da oggi, 30 agosto, al 7 settembre si terrà nel Santuario di Madonna di Rosa, una novena in preparazione della festa: al mattino ordinato numero di SS. Messe; la sera, alle ore 19.30 Coroncina, Predica, Litanie, Tantum Ergo.

Sabato 8 settembre, dalle 5 alle 10 continuato numero di Messe e alle 9.30 Messa solenne ed assistenza Pontificale. Canterà la Schola Cantorum di Madonna di Rosa, con accompagnamento d'organo, e d'orchestra. Alle ore 11, Cresima. Alle 16.30 Vespri solenni e Trina Benedizione. Alla sera artistica illuminazione del bellissimo Piazzale e del magnifico viale. Nell'occasione, la Banda Cittadina svolgerà un attraente programma musicale.

Le Grazie Rinaldis

Si fa avvertenza alle interessate che domenica 2 settembre p. v. alle ore 9 ant. nell'Ufficio di Segreteria dell'Ospedale sarà loro corrisposto l'importo della Grazia.

Fontane in Festa

Fervono gli ultimi preparativi per i grandiosi festeggiamenti indetti nella borgata di Fontane nella solennità di S. Sabina. Il Comitato nulla trascura perchè tutto riesca a puntino. Vi sono già numerose le iscrizioni per la gara ciclistica del Giro del Tagliamento.

CRONACA CIVIDALESE

L'inaugurazione del Monumento sul Monte Nero

Appena quindici giorni mancano per il raduno nazionale degli ex Alpini a Cividale, per poi proseguire verso il glorioso baluardo del Monte Nero, per l'inaugurazione del Monumento-Rifugio.

Sarà per la città nostra una data storica, poichè da Cividale è partita l'iniziativa di erigere lassù un Monumento che ricordi le gesta gloriose degli eroici alpini. Nei primi momenti pareva una impresa più che ardua, impossibile; ma invece ogni ostacolo fu vinto, mercè le adesioni, gli appoggi ed i contributi che vennero prontamente da ogni parte d'Italia spronando così sempre più il Comitato a portare a termine l'iniziativa presa.

Formatosi ufficialmente il Comitato facenti parti membri del Fascio, dei Combattenti, dei Mutilati, della Milizia, degli ex alpini, Escursionisti e da altre istituzioni patriottiche con la Presidenza delle LL. EE. i Prefetti di Udine e Gorizia, questo ha subito lanciato l'invito alle più alte autorità perchè aderissero a far parte del Comitato d'onore.

Prima fra tutte, sono pervenute l'adesione del primo soldato d'Italia, S. M. il Re Vittorioso, il quale accettò che il monumento sorgesse sotto l'alto Suo patronato; e quella del Duce del Fascismo e Capo del Governo, S. E. Musolini, che accettò la Presidenza onoraria del Comitato. Le due ambitissime e significative accettazioni spinsero il Comitato al più alto entusiasmo ed alla più attiva e fattiva azione per il raggiungimento del patriottico nobilissimo scopo; tanto più che le adesioni delle più alte Autorità Politiche e Militari e anche di umili soldati dimostrarono come tutta la Nazione rispondesse con pari entusiasmo.

Il Comitato non perdette tempo: ordina il progetto, lo approva e dà inizio ai lavori con una spesa preventivata di L. 42 mila; contemporaneamente lancia un appello nazionale, accolto in ogni luogo con vero entusiasmo, specialmente fra gli ex scarponi; e in poco tempo raggiunge la somma, che però non è sufficiente compreso le spese per l'inaugurazione. Ma il Comitato non perde la fiducia: è sicuro che altre offerte perveranno, e che ad ogni spesa si potrà fare fronte.

Il 17 settembre, lassù dove le gloriose gesta si compirono, l'ex alpino Don Merluzzi celebrerà il rito sacro, mentre S. E. il Generale Etna rievocherà gli eroismi dei suoi fedeli alpini, battezzando il monumento, col nome del glorioso conquistatore Umberto Picco. La data della solenne cerimonia inaugurale è definitiva, anche perchè l'on. Maranesi Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini ha scritto al Comitato che con qualsiasi tempo il monumento deve essere inaugurato quel giorno — perchè gli ex Alpini, come già quando erano in guerra, devono sempre e di fronte ad ogni ostacolo saper rispondere: — Presente!

Si è già disposto per gli alloggi a Cividale, come nella zona caporettana; e si è cercato di assicurare anche le provviste per il vitto; s'intende nel limite del possibile, non conoscendo ancora il Comitato il numero preciso dei partecipanti, che però ammonteranno certamente a qualche migliaio anche per le facilitazioni concesse dalle Ferrovie dello Stato che raggiungono la riduzione del 70 per cento.

A Cividale i rappresentanti del Governo e le Autorità verranno ricevute nel maestoso palazzo del R. Convitto Nazionale, nelle poche ore che saranno ospiti graditissimi della nostra città.

Cividale accoglierà certamente le migliaia di gloriosi ex alpini col più vivo entusiasmo.

Per la riapertura delle Scuole

La Direzione delle Scuole Elementari avverte i genitori a chiunque, per qualsiasi titolo abbia in custodia fanciulli e giovanetti dai 16 ai 14 anni compiuti, che le iscrizioni alle scuole elementari, tanto nel capoluogo come nelle frazioni, si faranno nei giorni 17, 18 e 19 settembre entrante, dalle ore 9 alle 12. Gli esami di promozione e di ammissione alle classi II, III e V, e quelli di compimenti del grado inferiore e del grado superiore cominceranno il 21 dello stesso mese, e si svolgeranno nei giorni e nelle ore indicate dal diario esposto all'albo della Direzione.

La Direzione ricorda e specifica quali obblighi la legge sull'istruzione imponga e le sanzioni punitive per coloro che non vi ottemperassero — nei quali sono compresi anche i datori di lavoro che assumerebbero alle loro dipendenze ragazzi non prosciolti dall'obbligo dell'istruzione.

Come è noto, le inscrizioni e la frequenza alle lezioni sono obbligatorie fino al 14 anno di età e fino al superamento dell'ultima classe esistente nel raggio di due km. dalla residenza; per gli appartenenti alla città, ai sobborghi, e alle frazioni di Rualis, Carraria, Rubignacco, e Gruppignano essa è la quinta; per le frazioni di Spessa, Gagliano, e Sanguarzo, la quarta, per le altre località la terza. Però, fino al raggiungimento dell'età prescritta, i fanciulli delle campagne possono rifrequentare l'ultima classe e quelli della città e dei sobborghi sono tenuti a frequentare i corsi serali, diurni e festivi, istituiti a scopo integrativo dell'istruzione elementare e di avviamento alle professioni e ai mestieri. La concessione del Libretto di lavoro sarà subordinata alle suddette condizioni.

CRONACA GEMONESE

La strada della stazione

S. E. il Prefetto autorizza i lavori

Una delle secolari aspirazioni di Gemona stà per essere esaudita.

La strada dal Capoluogo alla Stazione Ferroviaria, il primo tronco della quale venne costruito nell'anno decorso, verrà in breve completata.

S. E. il R. Prefetto in seguito ad interessamento del Sig. Podestà e del locale Direttorio del Fascio, ha non soltanto autorizzato l'inizio dei lavori del 2.o tronco, ma compreso dell'indizionabilità dell'opera, ha esperite nuove pratiche per la concessione del sussidio governativo e l'Ill.mo Sig. Commissario per l'Amministrazione della Provincia, assecondando il desiderio di S. E. il Prefetto, ha accordato un acconto di L. 120.000 sul sussidio incombente alla detta Amministrazione.

La classe operaia, da tempo priva di lavoro, ha appreso col più vivo compiacimento la decisione del Sig. Podestà e nei ritrovi cittadini si commenta nel modo più favorevole la comunità di intenti tra Autorità Superiori, il Sig. Podestà ed il Direttorio del Fascio locale, concordia tanto indispensabile per la retta Amministrazione della cosa pubblica e per il progredire degli interessi cittadini.

Da queste colonne porgiamo una lode alle Autorità locali ed i sentimenti della più viva riconoscenza dei Gemonesi a S. E. il R. Prefetto.

Salita al Mangart

Per sabato 1 e domenica 2 è indetta dal Club Alpino Italiano, Sezione di Gemona, una gita al Monte Mangart (m. 2678) con il seguente programma:

Sabato ore 15.30 partenza da Gemona con automezzi per il Passo del Predil — 18, arrivo al Passo del Predil e proseguimento a piedi per il Rifugio Sillani — 21.30, arrivo al Rifugio Sillani (m. 1919) cena e pernottamento — Domenica ore 4.30 Sveglia e partenza per la vetta del Mangart — 8, arrivo alla vetta. Colazione al sacco e sosta — 11, ritorno per la Sella Traunic e il Rifugio al Passo del Predil — 16, partenza con gli automezzi dal Passo del Predil per il ritorno — 19, arrivo a Gemona e scioglimento.

La gita non presenta grandi difficoltà, si raccomanda, però equipaggiamento di alta montagna e viveri per due pasti.

Onde poter fissare i mezzi di trasporto è necessario che chi intende partecipare alla gita si prenoti presso il Segretario di questa Sezione, entro giovedì 30 corrente, versando la quota d'iscrizione di L. 10 che in caso di mancato intervento alla gita andrà a beneficio della Sezione.

Mortale disgrazia in Montagna

Falciando il fieno precipita da una roccia

Una grave disgrazia è ieri avvenuta: l'agricoltore Pietro Palese, di anni 22, si era recato in montagna a falciare il fieno. Essendosi sporto troppo sull'orlo di un precipizio, scivolò e rotolò lungo una roccia. Coloro che si trovavan in quelle vicinanze se ne accorsero e poterono prestare al disgraziato i primi aiuti.

Il Palese fu trasportato subito al nostro Ospedale Civile, dove gli furono sollecitamente prodigate le prime cure per le gravi ferite riportate al capo, al braccio destro e alle gambe.

Libertà provvisoria negata all'ex direttore della Banca

Sono noti i particolari dell'arresto del direttore della Banca Mandamentale di Gemona, Giovanni Capriz, contro il quale è stato dichiarato a suo tempo fallimento, la sua figura essendo quella di un commerciante. Quanto alla relazione sullo stato delle attività e delle passività della Banca, essa sta per essere completata dall'avv. Perissutti.

Apprendiamo invece che la domanda di libertà provvisoria avanzata dal Capriz è stata respinta, e che contro di lui si sono costituiti Parte Civile gli ex amministratori della Banca in liquidazione.

Il Capriz dovrà rispondere di appropriazione indebita qualificata, con l'aggravante dell'abuso di fiducia.

NIMIS

Sistemazioni stradali

In questi giorni è stata fatta una minuziosa visita alle strade del Capoluogo da parte del geom. Aldo Morgante, assieme al sig. Commissario Prefettizio, al fine di studiare le sistemazioni da apportarsi in certi punti del paese che in tempi di pioggia si trovano allagati.

Questi inconvenienti sono stati più volte lamentati anche a mezzo della stampa e speriamo finalmente di vederli tra breve eliminati.

MOIMACCO

Nella Congregazione di Carità

Con decreto prefettizio è stato eletto alla carica di presidente della locale Congregazione di Carità il sig. Giuseppe Caporale fu Gio Batta, che da parecchi anni presta la sua proficua attività nell'interesse della Pia Istituzione, cattivandosi la fiducia e la benevolenza della popolazione. Domenica scorsa vi fu il regolare insediamento del neo presidente.

TARCENTO

Deliberazioni e provvedimenti dal Commissario Prefettizio

Il nostro egregio commissario prefettizio cav. uff. dott. Edoardo Spasiano ha preso le seguenti deliberazioni:

Resistenza in giudizio alla lite intentata dal curatore della fallita Cooperativa fra muratori ed affini di Tarcento per lavori eseguiti per conto dell'aggregato Comune di Ciseriis — Formazione della nuova pianta organica del personale addetto al Municipio, con una economia di circa trentamila lire annue sulla spesa complessiva fin qui sostenuta dai tre Comuni di Tarcento, Ciseriis e Segnacco. — Inquadramento del personale disponibile necessario e dispensa di quello esuberante, — Apertura del concorso per un posto di Vigile campestre. — Riforma delle condotte e del servizio medico e ostetrico in relazione allo ampliamento del Comune. — Esecuzione lavori di sistemazione dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Tarcento. — Sistemazione del locale Ufficio Postale e Telegrafico per dargli aspetto più corrispondente alla importanza dell'ampliato Comune, — Sistemazione della parte centrale della piazza del Littorio con una grande aiuola fiorita e cintata. — Proposta di soppressione degli Uffici di Conciliazione di Ciseriis e di Segnacco — Impianto di riscaldamento a termosifone del Municipio di Tarcento allo scopo di evitare all'edificio monumentale pericoli di nuovi incendi, ottenendosi con la diminuita spesa annua del combustibile lo ammortamento del capitale impiegato in limitato numero di anni. — Concentramento in Ciseriis, nel fabbricato già adibito a Municipio, delle cinque classi elementari suddivise fra Ciseriis e Zomeais; realizzando una economia di L. 500 annue e dando alla scuola una sede adeguata alla sua alta funzione sociale e perfettamente corrispondente a tutte le esigenze igienico-pedagogiche. — Disposizioni per assicurare la erogazione di acqua potabile alla frazione di Collerumiz e alla borgata di Cridà mediante applicazione di apposite saracinesche alla conduttura principale dell'acquedotto. — Definizione di alcune vecchie pendenze del soppresso Comune di Segnacco relative a lavori e a forniture diverse.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine.

GIACOBBI
Via Gemona 15
Ottica e Fotografia
Eseguisce qualsiasi prescrizione oculistica. — Sviluppo stampe



Com'è robusto per la sua età!

Quale gioia e quale legittimo orgoglio non provate voi quando potete dire questo dei vostri figli!

Ma se questi, in seguito ad una crescenza troppo rapida o ad uno stato generale mediocre, rimangono gracili, pallidi, sta in vostro potere di farne degli esseri vigorosi e fiorenti di salute.

Una semplice cura dell'impareggiabile ricostituente che è il

PROTON

arricchirà di globuli rossi il sangue dei vostri ragazzi. Voi li vedrete svilupparsi regolarmente e riacquistare il colorito fresco e roseo che è indice di una buona salute.